

LUGLIO 1981

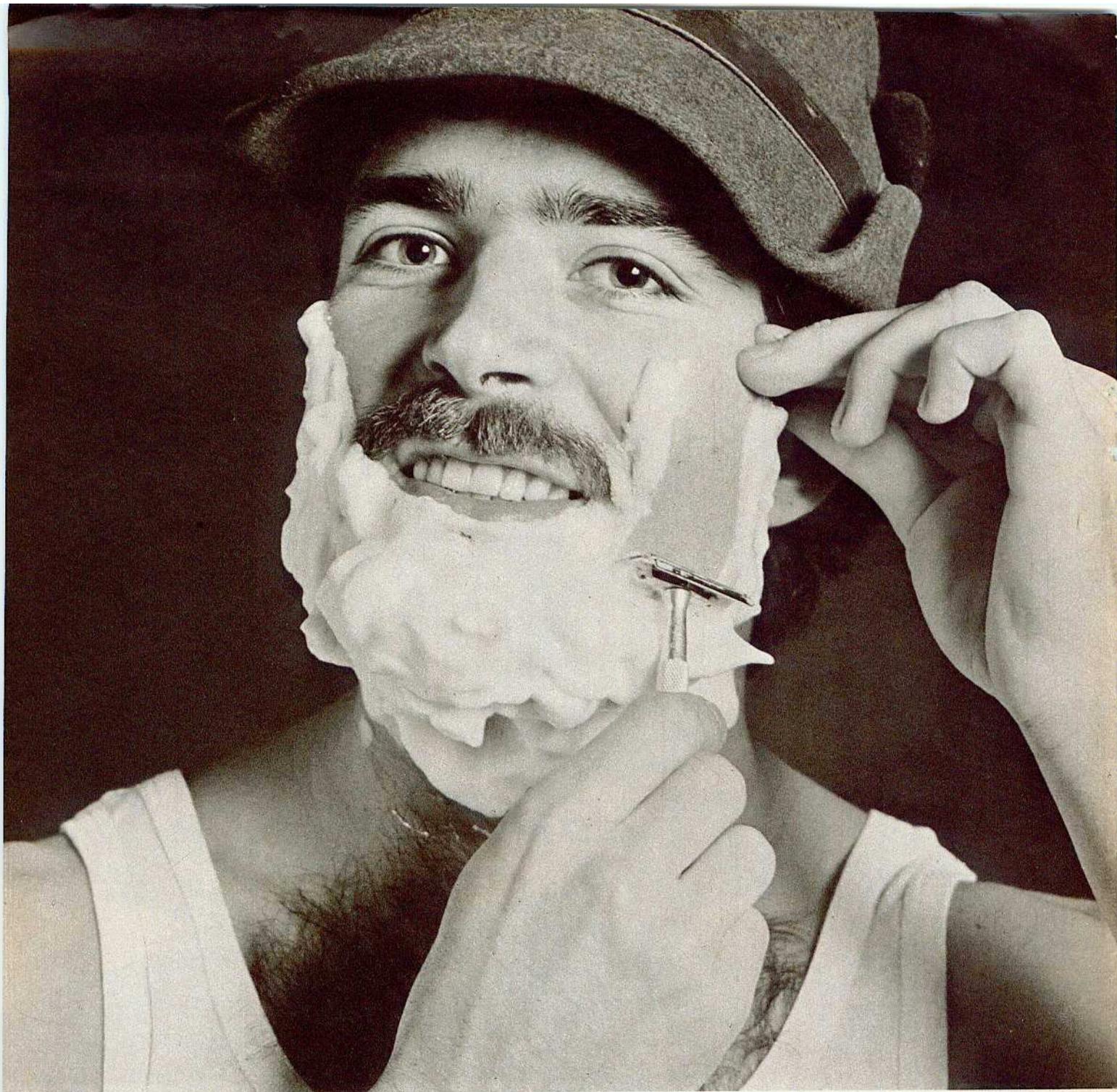
Abbonamento postale - gruppo III/70

ANNO LXII N° 7

L'ALPINO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA ALPINI



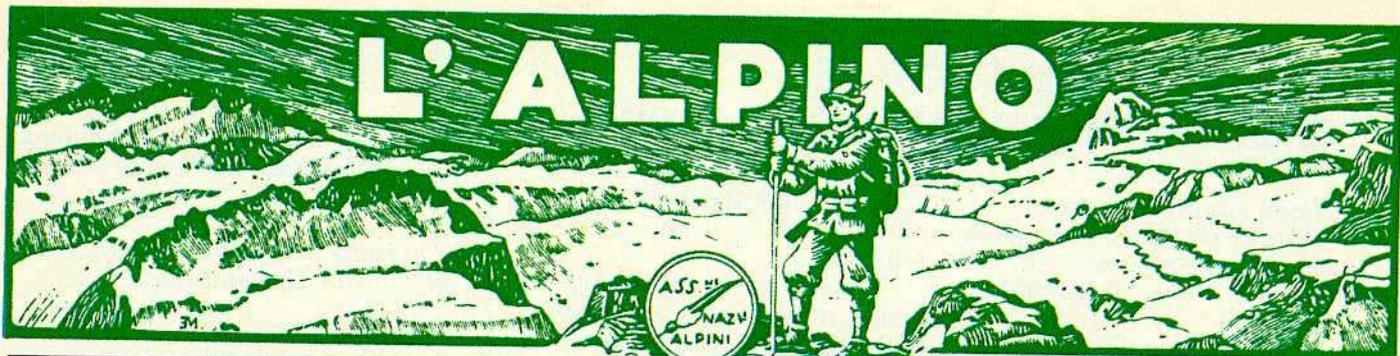


Superinox Bolzano al Platino. La lama che vale la tua barba.



Superinox Bolzano al Platino: una lama dalla rasatura dolce e precisa, e che rade a lungo. Una lama che vale ogni barba, anche la tua.

**Superinox
Bolzano al Platino
la fedele lama
dell'alpino**



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

IL SALUTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Cari Alpini,

la vostra fiducia mi ha chiamato a presiedere questa nostra magnifica Associazione alla quale sono legato da anni e alla quale ho dato l'apporto della mia collaborazione nei vari incarichi che mi sono stati affidati.

Ve ne sono grato e - pienamente consapevole che l'alto onore che mi avete concesso comporta un notevole impegno - cercherò di ripagare la vostra fiducia, dedicando tutte le mie forze, perchè la vita dell'Associazione non abbia alcuna interruzione e prosegua sulla via che l'ha caratterizzata dalle sue origini ai giorni nostri. A questo scopo chiedo la collaborazione di tutti, quella collaborazione che non è mai venuta a mancare e che ci ha portato a raggiungere traguardi notevoli al di là e al di sopra delle nostre norme statutarie, specie in questi ultimi anni, sotto la guida illuminata di Franco Bertagnoli, al quale rivolgo un affettuoso, riconoscente saluto.

La nostra Associazione, attraverso la sua opera, si è meritata un prestigio e una credibilità che molti ci invidiano, è additata ad esempio di concordia, di fratellanza e di altruismo, ed è dovere di noi tutti mantenere alto e integro il suo buon nome di fronte a tutti.

Dobbiamo avere fiducia in questa nostra Associazione di uomini liberi, dobbiamo avere fiducia nelle nostre Sezioni all'estero, perenne faro di italianità, dobbiamo aver fiducia nelle nostre Truppe Alpine in armi - ammirate ed apprezzate nell'ambito delle Forze Armate italiane ed alleate - alle quali invio un fervido, affettuoso saluto. Ma, soprattutto, cari Alpini, dobbiamo avere fiducia nella nostra Italia la quale, anche se sta vivendo momenti difficili, saprà trovare in futuro la forza e la capacità di risollevarsi come ha fatto più volte in passato.

E perchè questa nostra speranza diventi certezza cerchiamo di dare il nostro contributo di lavoro, di onestà, di rettitudine, di esempio per un avvenire sempre migliore della nostra amata Patria.



GRAZIE, FRANCO!

«Grazie, Franco!», compariva sullo striscione in copertina de «L'ALPINO» di giugno, sfilato di fronte alla tribuna di Verona: «Grazie Franco» ripetiamo tutti noi, per quanto hai fatto in questi nove anni, per le parole che hai pronunciato in occasione delle tante manifestazioni associative, per l'esempio che hai saputo dare col tuo sacrificio personale e con la tua costante presenza.

Non sarà facile dimenticare questo tuo lungo periodo di presidenza, perchè l'Associazione si è rinvigorita per il tuo appassionato impegno e si è ampliata con l'afflusso nelle nostre file di tanti giovani che costituiscono oggi il nostro nerbo e la nostra speranza per il futuro dell'Italia.

Hai voluto e saputo indirizzare la nostra Associazione verso una meta che unisce l'amore per la Patria e la solidarietà sociale: ci sei riuscito e te ne siamo profondamente grati.

Grazie, Franco.

I tuoi Alpini

Vittorio Trentini

DIMISSIONI DEL DIRETTORE RESPONSABILE DE «L'ALPINO»

Amici Alpini carissimi,
non è certamente con gioia
che mi accingo a scrivere que-
ste due righe di commiato
da voi.

Ho presentato oggi nelle
mani del nostro Presidente
Nazionale e del C.D.N. le
dimissioni da DIRETTORE
RESPONSABILE DE «L'AL-
PINO», motivando la deci-
sione presa con la mia pur-
troppo cagionevole salute e
l'aumentato lavoro del grup-
po giornalistico di cui faccio
parte.

In questo anno e mezzo
passato alla direzione di que-
sta meravigliosa nostra rivis-
ta, ho dato tutto quanto mi è
stato possibile dare per render-
la vivace, piacevolmente visi-
bile, di facile lettura ma, sop-
rattutto, associativamente
alpina.

Colui che mi sostituirà po-
trebbe non pensarla come me,
ma sono certo che lavorerà
per sempre migliorarla per il
bene e nel nome della nostra
Associazione.

Ai mie collaboratori e col-
laboratrici di redazione, al
Comitato di direzione, a tutti i
corrispondenti sezionali, spe-

cialmente quelli delle Sezioni
all'estero, vada il mio grazie
più sentito.

Mi ritiro momentanea-
mente nelle retrovie dell'As-
sociazione ove resterò a di-
sposizione per poter dare an-
che in futuro il mio, se pur
piccolo, valido contributo.

Luigi Reverberi

Caro Reverberi,

nel momento in cui lasci la
direzione de «L'ALPINO», a
seguito delle tue dimissioni, mi
è gradito porre in risalto l'impe-
gno e la bravura con le quali hai
assolto il tuo compito nei tra-
scorsi 15 mesi.

Rendendomi conto del lavo-
ro e del sacrificio che comporta
l'incarico di direttore del nostro
giornale, ti ringrazio sentita-
mente, sicuro che sarai lieto di
avere dato il tuo contributo al
costante cammino della nostra
Associazione.

Mi auguro di poter contare
ancora sulla tua promessa col-
laborazione e ti saluto affettuo-
samente.

Vittorio Trentini

- Rifugio Contrin: De Luca - Ami-
ghetti, Civardi, Menegotto, Tisot,
Vaia.

- Premio Fedeltà alla montagna:
Morani - Chies, Innocente, Merlini,
Perona.

- Statuto e regolamenti: Reisoli -
Matthieu - Gasco, Milesi, Rezia.

- Rapporti Rai, stampa, mezzi di
comunicazione: Rasero - Pratavie-
ra, Zanetti.

- Rapporti Forze Armate: Periz -
Buliani, Caldini.

- Legale: Morani - Merlini, Rezia.

- Coordinamento manifestazioni:
Zanetti - Cagelli, Polli.

- Rapporti Sezioni estero: Berta-
gnolli - Franza, Isasca, Reisoli.

ZONE DI COMPETENZA DEI COMPONENTI DEL C.D.N.

Beltrami: Cuneo
Bianchi: Bergamo
Buliani: Udine, Palmanova, Tol-
mezzo, Cividale, Gemona
Cagelli: Luino, Varese
Caldini: Massa Carrara, Firenze, Pi-
sa-Lucca-Livorno
Cauvin: Savona, Imperia, Genova,
La Spezia
Chies: Conegliano, Vittorio Veneto
Dusi: Verona, Trento, Bolzano
Gasco: Alessandria, Casale, Asti
Innocente: Trieste, Gorizia
Isasca: Mondovì, Ceva, Saluzzo
Lodi: Ancona, Aquila, Roma, Lati-
na, Palermo, Napoli, Molise
Merlini: Colico, Lecco, Como, Son-
drio, Tirano
Milesi: Vallecamonica, Brescia, Sa-
lò
Morani: Modena, Parma, Bologna,
Reggio Emilia, Piacenza
Periz: Vicenza, Valdagno, Padova
Perona: Aosta, Biella, Ivrea, Varal-
lo, Vercelli
Polli: Domodossola, Intra, Novara,
Omegna
Prataviera: Pordenone, Treviso, Ve-
nezia
Rezia: Monza, Milano
Ripamonti: Torino, Pinerolo, Susa
Tisot: Belluno, Feltre, Cadore, Val-
dobbiadene
Tona: Pavia, Cremona
Zanetti: Bassano, Asiago, Marostica.

NOMINE ALLE CARICHE STATUTARIE

Il C.D.N., nella sua seduta del 14
giugno, ha provveduto alla nomina
alle varie cariche statutarie e dei
componenti le Commissioni Associa-
tive:

● GIORNALE «L'ALPINO»:
(Art. 41 dello Statuto)
- **Presidente:** Vittorio Trentini.

- **Direttore Responsabile:** Aldo Ra-
sero (che assumerà le sue funzioni col
numero di settembre).

- **Comitato di Direzione:** Carlo Cro-
sa, Lorenzo Dusi, Roberto Pratavie-
ra, Arturo Vita.

A sua volta il Comitato di Dire-
zione ha nominato il Comitato di
Redazione: Albino Capretta, Gio-
vanni Franza, Giuliano Perini, Bruno
Zanetti.

● COMITATO DI PRESIDENZA:
(Art. 17 dello Statuto)

- **Vice Presidenti:** Vincenzo Periz,
Antonio Rezia, Federico Beltrami.

- **Segretario del Consiglio:** Lorenzo
Dusi.

- **Tesoriere:** Tullio Tona.

Inoltre ha attribuito i seguenti
compiti particolari a:

- **Rapporti A.N.A.-A.I.D. in Friuli:**
Franco Bertagnolli

- **Centro Meccanografico:** Felice
Reisoli-Matthieu.

● COMMISSIONI ASSOCIATIVE:

- **Terremoto meridione d'Italia:**
Periz - Innocente, Prataviera, Scagno.

- **Sport:** Bianchi - Chies, Lodi, Pe-
rona, Ripamonti.

PENSIERI

di Giuliano Perini

Si è da poche ore concluso tragicamente il dramma del piccolo Alfredo che ha perso la sua giovane vita nel vuoto tetro e freddo di un pozzo artesiano.

Ora le critiche ed il «senno del poi» ci spiegheranno nei minimi particolari come si sarebbe potuto fare meglio, elencheranno tutte le soluzioni possibili, cercheranno tutte le colpe o le intemperatività.

E' troppo facile, e forse anche ingiusto, sostenere che è assurdo non aver trovato una soluzione di salvezza, è facile dire che la possibilità di andare sulla luna, e di ritornare, non offre scusanti, è ingiusto dire che in questo 1981 non si può morire così.

Le proprie considerazioni ognuno le vedrà emergere spontaneamente nel proprio animo, farsi largo tra la commozione e la pietà che quelle interminabili ore hanno suscitato in noi magari anche stimolate dalle intere pagine che i giornali ancora dedicano, più o meno opportunamente, alla tragedia in tutti i suoi particolari ed in tutti i suoi risvolti.

Un ruolo è da valutare e soppesare in tutta la grossa macchina che si è messa in moto: l'uomo.

L'uomo che accorre, si prodiga. L'uomo che, in un'era dominata dalla tecnologia e dalle macchine, deve contare sulle proprie forze, sulle proprie nude mani. L'uomo che, costretto, sa vincere le proprie paure ancestrali, costringendosi ad azioni ed a situazioni innaturali. L'uomo che lotta con la natura, rappresentata anche dal proprio corpo, che rischia la propria in favore di un'altra vita.

Ed ancora l'uomo che vive il dramma, nel caos della presenza fisica o nella partecipazione attraverso le immagini; lo vive e lo soffre. Si scoprono i suoi sentimenti che ormai si ritenevano sepolti, si rivedono momenti di emozione e di

commozione che si pensavano soffocati dalle continue, incessanti esperienze a cui la vita moderna, o meglio i suoi aspetti più deleteri, lo hanno forzatamente e suo malgrado, abituato; ci si accorge che in fondo in fondo, anni di violenze, di stragi, di sangue non lo hanno cambiato nel suo intimo.

E ci siamo ritrovati lì tutti, in quello stretto e gelido cunicolo, per il quale l'irresponsabilità umana si è macchiata di una delle peggiori vergogne, con quei coraggiosi e generosi giovani a lottare con tutto e forse anche con sé stessi, trattenuti sul baratro da una sola corda, ben salda in mano di amici.

E ci siamo accorti che siamo tutti sempre, costantemente, su un baratro. Ci siamo accorti che c'è sempre bisogno di una corda e della mano di un amico su cui contare.

I giornali discuteranno sulla opportunità che il gelido udito dei microfoni e l'impietoso occhio delle telecamere entri in modo così dirompente in queste tragedie umane, sentiremo disquisizioni a favore e contro.

Ma noi, uomini della strada, abbiamo seguito le ultime ore di Alfredo con la trepidazione che avremmo avuto per nostro figlio, abbiamo partecipato, con l'angoscia dell'impotenza, ai disperati tentativi di ridargli la libertà.

Ed abbiamo perso!

Ma il suo sacrificio ci ha fatto sentire, per qualche ora o solo per qualche attimo, più vicini; ci ha fatto capire che ognuno ha bisogno dell'altro; ci ha insegnato che possiamo ancora soffrire o emozionarci per qualcosa di giusto, che dobbiamo sempre avere qualcuno che ci regga la corda. Sempre!

E questa in fondo è la grande lezione del piccolo Alfredo, il suo testamento.

Il Presidente Nazionale,
non potendo rispondere immediatamente ai numerosi
messaggi di felicitazione ed auguri
che ha ricevuto,
esprime a tutti il suo più vivo ringraziamento
da queste colonne,
riservandosi di farlo personalmente
nel più breve tempo possibile.

GRATIS per chi non è sordo ma desidera a volte di udire meglio

Se Le capita spesso di desiderare di poter capire meglio ciò che dice la gente nelle conversazioni o alla televisione, accetti la nostra offerta GRATUITA. Potrà udire meglio senza adoperare un apparecchio acustico tradizionale e senza il timore di essere notato dalla gente.

- **Niente nelle orecchie. Nessun ricevitore... Nessun cordino... Nessun filo... Niente da nascondere.**
- **Udrà più chiaramente** con entrambe le orecchie; capirà due volte meglio, invece che a metà con un solo orecchio.
- **Sarà più felice** e più giovane grazie all'udito migliore.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon Le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

Imposti
il tagliando
oggi stesso!

GRATIS

L'OFFERTA SPECIALE GRATUITA E' LIMITATISSIMA

amplifon

**AMPLIFON Rep. ALP-G-84
Via Durini 26 - 20122 Milano**

Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

_____ N. _____ CAP _____

LOCALITÀ _____ PROV. _____



**Il piacere
di un'epoca
nella
continuità
di una scelta**

*Bitter Campari,
l'aperitivo*

**BITTER
CAMPARI**

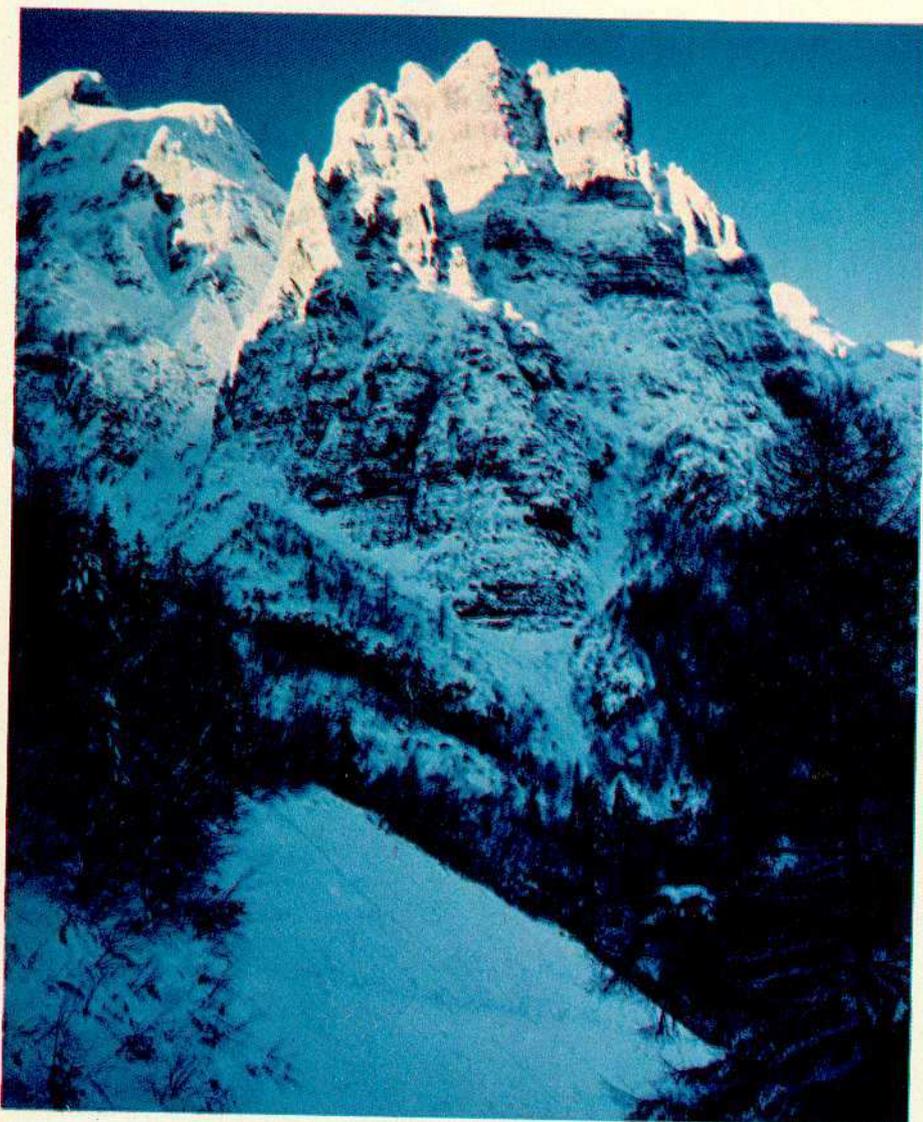
**MILANO
(ITALY)**

MARCELLO DUDOVICH: (1910)

*Cordial Campari, il liquore,
Campari Soda, il Bitter dosato da Campari*



Alpini alle armi



PRIMA INVERNALE SULLA PUNTA DI MEZZODI' (Dolomiti Vicentine)

Solo ora veniamo a conoscenza di questa impegnativa ascensione portata vittoriosamente a termine dalla cordata composta dalla guida alpina Franco Perlotto (era in forza alla Scuola Militare Alpina) e dall'istruttore militare di alpinismo Serg. Magg. Giuseppe Magrin (in forza alla 7^a Compagnia Trasmissione Alpini di Bassano) sulla Punta di Mezzodi, una delle più belle ed ardite cime del versante settentrionale del Carega (spigolo Fox), via fra le più classiche

di questa zona.

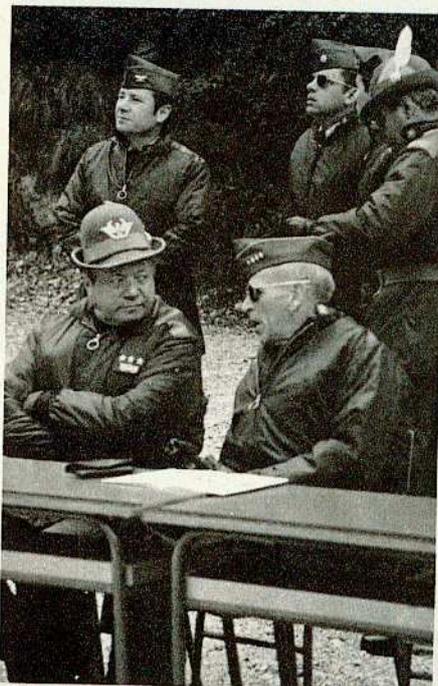
I due, che hanno attaccato lo spigolo alle prime luci dell'alba, nonostante l'intenso freddo e la crosta ghiacciata che ricopriva parte della roccia, sono riusciti a raggiungere la cima in giornata e a ridiscendere sotto una fitta nevicata, prima che l'oscurità li costringesse ad un durissimo bivacco, raggiungendo in serata, al Rifugio Giuriolo, gli amici che durante il giorno li avevano seguiti coi binocoli durante la eccezionale salita.

LA VISITA DEL VICE CAPO DI S.M. DELL'ESERCITO U.S.A.

Il Comandante del 4^o Corpo d'Armata Alpino, Gen. Donati ed il Vice Capo di S.M. dell'Esercito Americano John Vessey Jr., nei pressi della palestra di roccia in Val Gallina, assistono ad una dimostrazione di tecnica alpinistica svolta da reparti della Brigata «Cadore».

Il Gen. Vessey aveva presenziato nella stessa giornata ad una esercitazione tattica a cui avevano preso parte il Battaglione «Feltre», la 16^a Batteria del Gruppo «Lanzo», elementi del Genio ed alcuni elicotteri.

Alla fine dell'esercitazione il Gen. Vessey, che ha partecipato alla guerra di liberazione con la 34^a Divisione Americana ed ha preso parte ai combattimenti di Montelungo, ha voluto esprimere il suo alto compiacimento per la perfetta esecuzione dell'esercitazione, concludendo con le seguenti parole: «Sono onorato ed orgoglioso di essere stato con gli Alpini, splendida esercitazione, splendidi Alpini ed istruttori!».





Alpini alle armi

ESCURSIONI INVERNALI

Siamo sui camion, sei «A.C.P.» di Alpini Paracadutisti, si va al Passo del Tonale da dove si parte per la settimana di escursioni invernali sull'Adamello.

Molti di noi prevedono solo freddo e fatica, non sono mai stati a tremila metri e non sanno cosa sia lo

sci-alpinismo. I primi entusiasmi affiorano sul Passo «Presena» dove la bellissima giornata delinea a perdita d'occhio lo scenario di granito, ghiaccio e neve. E' la mattina del 2 marzo.

I giorni seguenti confermano le previsioni di fatica con le partenze all'alba, le marce di ore, gli zaini pesanti, la temperatura polare. Nonostante tutto, quel che ne risulta è una soddisfazione crescente, un entusiasmo che si esprime con la volontà di non cedere, di fare di più, con la necessità di esprimere agli altri gli stati d'animo e le impressioni create dall'insolito.

Ad alimentare questo umore particolare è l'insieme di cose che costituiscono la vita di questi giorni: il sereno convivio delle ore di riposo in rifugio, il bianco scintillante della neve da cui affiorano i massi spigolosi di granito di queste rocce, il verde smeraldo incredibile del fronte dei ghiacciai, albe e tramonti venati di rosso, notturni limpidissimi di stelle.

Il primo impatto è la discesa sugli sci con le armi e tutto il materiale fino al rifugio «Mandrone». La neve ora ghiacciata, ora profonda, mette in difficoltà i più inesperti, ma l'aiuto dei più validi risolve ogni cosa.

Il giorno seguente c'è il trasferimento al rifugio «Caduti dell'Adamello» che sarà la nostra base definitiva. La giornata serena mette in risalto il paesaggio, stupendo contorno alla nostra fatica.

Mattina grigia quella del 4 marzo. Dobbiamo avvicinarci all'Adamello e, se il tempo lo permette, tentarne l'ascensione. Siamo baciati dalla fortuna e dalla vetta si domina una



sconfinata distesa invernale di monti e di valli.

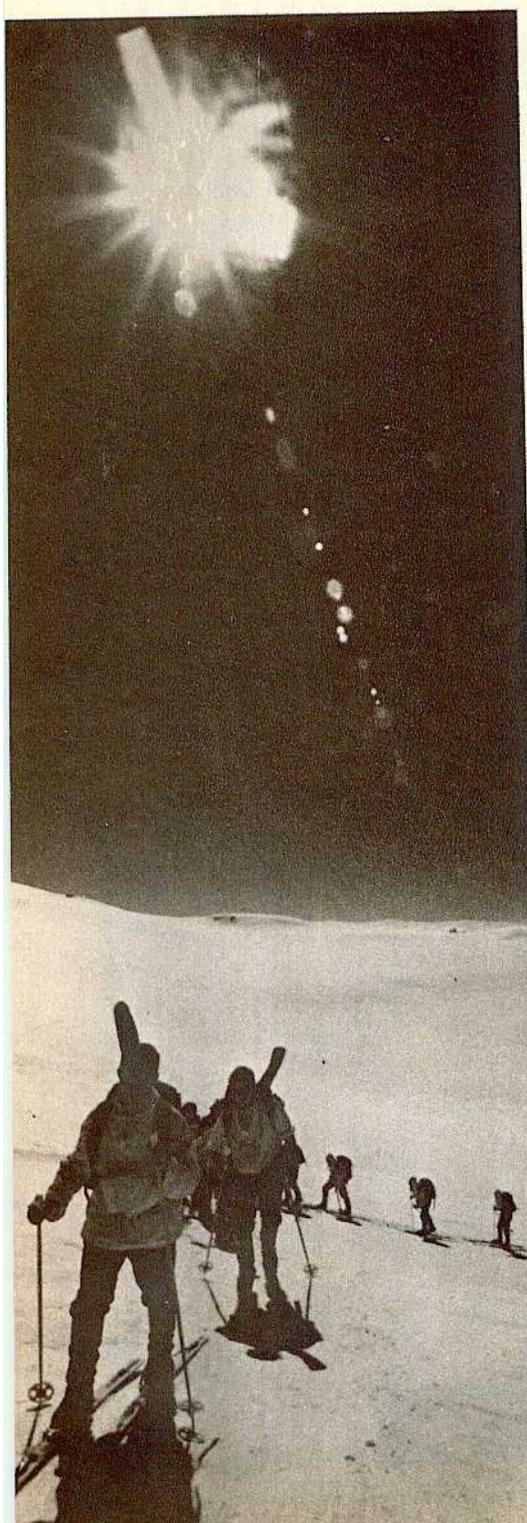
Il 5 si parte di fretta sulla piana del ghiacciaio, sotto la sferza del vento gelido e con un filo di alba color arancio a delimitare ad est i contorni delle montagne più basse di noi. Arriviamo fin sul «Carrè Alto» dove proviamo brividi di commozione alla recita della «Preghiera dell'Alpino e del Paracadutista». E' una soddisfazione dire «ce l'ho fatta» dopo una estenuante marcia di otto ore; si riescono a sentire più vicine quelle imprese di guerra degli Alpini avvenute in questi stessi luoghi e in condizioni incredibili, che ci racconta il Capitano durante le serate al rifugio.

Siamo spronati anche dalla presenza di «Sterpo», così chiamato tra di noi il Col. Sterpone, Sottocapo di Stato Maggiore del 4° Corpo d'Armata Alpino, che ha condiviso le nostre fatiche e i nostri cori.

Il 6 marzo è una gran fatica, si scende in mezz'ora con armi e bagagli al rifugio «Mandrone» e si sale al Passo «Presena» in quattro ore circa. Alle tredici siamo tutti al Passo del Tonale per il ritorno.

Ci siamo portati via un ricordo indimenticabile e molti di noi sono decisi a ritornare negli stessi luoghi e nelle stesse situazioni. Ma forse la storia che abbiamo vissuto è irripetibile perchè è difficile rimettere insieme gli ingredienti di questo entusiasmo.

**Alpino Paracadutista
Forner Lorenzo**



TERREMOTATI DEL SUD

INTERVENTO A FAVORE DEI TERREMOTATI DA PARTE DI ALPINI DELLA SEZIONE DI CUNEO

Un gruppo di lavoro autosufficiente, organizzato dai Gruppi A.N.A. di Robilante, Cornelianò d'Alba e La Morra e composto da 16 persone fra cui 7 Alpini, 1 prete e 3 donne, si è trasferito dal 5 al 14 dicembre nel Comune di Caposele, in provincia di Avellino, per prestare soccorso nelle zone terremotate dell'alta Irpinia su indicazione e con la collaborazione della Prefettura di Cuneo.

Questo gruppo, che si è totalmente autofinanziato e che disponeva di 1 autoambulanza, 1 autocarro e 4 autovetture, di cui una trainante 1 roulotte, recava al seguito legname per la costruzione di baracche, medicinali, viveri e generi di abbigliamento destinati al Comune di Caposele, segnalato dalla Prefettura di Avellino, che su una popolazione di circa 3500 anime aveva dovuto registrare, in occasione del sisma, oltre 70 morti, 10 dispersi e circa 200 feriti.

Installatosi col proprio campo base nelle vicinanze di una compagnia di Alpini del Battaglione «Tirano» della Brigata «Orobica», questo gruppo riuscì in breve tempo ad approntare 2 casette di legno con relativi servizi igienici, oltre ad una piccola baracca da adibirsi a chiesetta, completa di un minuscolo campanile con campana e di un modesto altare in legno, dal momento che la chiesa parrocchiale era andata totalmente distrutta.

Quale gioia e commozione per tutti il poter assistere al battesimo delle prime due creature e al primo matrimonio del dopo-sisma...!

Le 3 donne del gruppo vennero impiegate in servizi di coordinamento in Comune.

L'ambulanza venne invece adibita al trasporto di ammalati dalle montagne dell'Irpinia al treno-ospedale nella stazione ferroviaria di Lioni, mentre la roulotte fu lasciata a disposizione di una famiglia di senzatetto fino alla fine dell'estate del 1981.

Giunse il 14 dicembre e il gruppo dovette far ritorno in Piemonte, dopo aver assolto brillantemente il compito affidatogli, con la promessa agli abitanti di ritornare in zona al più presto.

E fu per tutti un triste ritorno, se vogliamo, per il ricordo incancellabile delle distruzioni provocate dal ter-

remoto, per le scene di panico e terrore alle quali avevano dovuto assistere, per lo sgomento che si poteva ancora leggere negli occhi degli abitanti, specie dei bambini...!

Ma in fondo al cuore aleggiava un'intima gioia per il contributo volontariamente prestato onde alleviare le pene di questa popolazione, ma soprattutto per la conoscenza fatta di presenza di tanta gente buona ed umile, così avversata dal destino e in fondo tanto simile ai loro fratelli del nord, certamente più fortunati di loro per il sistema di vita e le condizioni di ambiente derivanti da motivi soprattutto storici e geografici.

Resta la promessa di tornare a Caposele: non sarà certo però prima della prossima estate.

I NOSTRI INTERVENTI

La Commissione ha presenziato alla gara, con la quale sono stati appaltati i lavori per la sistemazione e ristrutturazione delle **prime otto case agricole a Bella**.

I lavori sono già iniziati e si pre-



vede saranno terminati entro il mese di novembre prossimo.

Le **stalle prefabbricate**, donate dagli amici svizzeri, sono già arrivate a Bella ed il materiale è stato provvisoriamente depositato in un magazzino del Comune, in attesa di poterle montare sulle piazzole già predisposte.

La Commissione sta prendendo accordi per l'impiego dei nostri volontari, che riceveranno direttamente le opportune disposizioni per il viaggio ed il soggiorno.

Il **Centro logistico** è stato affidato all'Artigliere Alpino, Ten. Col. Antonio Cassotta del Distretto Militare di Potenza, tel. 0971/24062 (che opererà anche a Bella presso il Comune tel. 0976/3103), che provvederà allo smistamento e controllo dei nostri volontari.

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEI TERREMOTATI DEL SUD DA PARTE DI OBLATORI FRANCESI

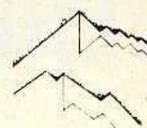
Saldo precedente	Fr.	13.400,00
Mr. Lucas Arillotta-Tournan En Brie	Fr.	1.000,00
Sté R.G.T. France-Paris	Fr.	150,00
Mr. Carlo Tame-Paris	Fr.	150,00
Mr. Bernard Ninduab-Argenteuil	Fr.	150,00
Mr. Segalini Luigi-Romainville	Fr.	50,00
Mr. Rene Fiorino-Ivry	Fr.	50,00
Sté Comptoir des produits Ferrari-Paris	Fr.	1.000,00

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI GRUPPO DI CHAMBERY:

- Capt. Woerle	Fr.	60,00
- Mr. Delfino Ceccon	Fr.	100,00
- Mr. Pillon	Fr.	10,00
- Mr. Martin	Fr.	60,00
- Mr. Delfino Mileto	Fr.	40,00
- Mr. Richard Pontigliati	Fr.	30,00
- Mr. Minster	Fr.	50,00
- Mr. Antonio Marchesi	Fr.	150,00
	Fr.	500,00

Mr. Antonio Gallizia-Bobigny	Fr.	150,00
Mr. Jean Claude Bijard-Vichy	Fr.	100,00
Mr. Robert Etchemendigaray-Eragny S-Oise ...	Fr.	50,00
Sté Prodi-Paris	Fr.	150,00
Mr. Carlo Tegami-Paris	Fr.	200,00
TOTALE (pari a L. 3.500.000)	Fr.	17.200,00

CASA NOSTRA



LE VALLI VALDESI

LA GENTE, LA MONTAGNA, LA RELIGIONE

Testo di Franco Trivelli - Foto di Guido Girardon

Appartengono alle Valli Occitane anche quelle chiamate Valdesi che comprendono il bacino del torrente Pellice (Pellice, Luserna e Angrogna) ed il versante meridionale della bassa Val Chisone da cui si diparte la Germanasca.

Val Pellice e Val Germanasca sono le primarie e penetrano in profondità nel cuore delle Alpi Cozie dapprima quasi parallele, ma più addossate in prossimità del confine. Nel comprensorio di quasi 500 km. quadrati, vivono circa 25.000 abitanti

dei quali oltre i due terzi sono di religione protestante valdese.

Anticamente il territorio era abitato dai Coziani («Cotii regnum» per i Latini) e soltanto alla fine del XII° secolo avvenne la migrazione dei Valdesi attraverso i passi alpini che

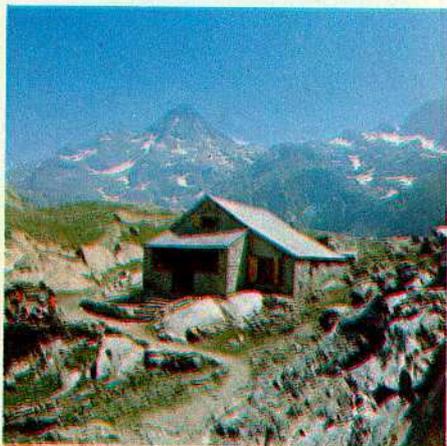
1 - Luserna San Giovanni

2 - Rifugio «Granero» al Monte Granero

3 - Conca dei Carbonieri

4 - Pra del Torno (Angrogna)

collegano il Piemonte al Delfinato francese. A Lione i seguaci di Valdo si impegnarono a professare, in contrasto ai costumi degeneri di quei tempi, una volontaria integrità di costumi e la povertà evangelica suggerita dalla Bibbia, staccandosi pertanto dalla Chiesa di Roma. Dopo lunghe peregrinazioni nel Mezzogiorno della Francia, per evitare le persecuzioni, si rifugiarono in parte nei più nascosti e sicuri ricetti di queste valli piemontesi. Qui trovarono la possibilità di rifarsi un tetto e di instaurare con l'ambiente pur ostile della montagna alpina un rapporto non sempre facile, ma tale da dar modo di consolidare la precaria situazione di limitata tolleranza dei Principi di Savoia e dei Conti Vassalli che governavano a quei tempi. Soltanto nel 1848, con lo Statuto di Re Carlo Alberto, essi ottennero pieni diritti e libertà completa di culto; da allora la loro integrazione è stata totale.



Questa gente, entrata nelle valli italiane come contadina, tale è rimasta sin verso la fine del secolo XVIII° quando, forte di un grado di cultura (quasi la totalità alfabetizzati) di gran lunga superiore a quello delle altre valli, ove l'analfabetismo raggiungeva massimi penosi, non ebbe difficoltà a creare una piccola borghesia con caratteristiche limitate all'imprenditorato locale e individuale, acquistando una capacità di sviluppo autonomo. A ciò contribuì l'esempio religioso impostato su una struttura comunitaria di spiccata tendenza democratica che si distingue nei concistori aperti e nelle assemblee dove il valdese è obbligato a confrontarsi con l'evangelo.

Sebbene con l'avvento dell'indu-



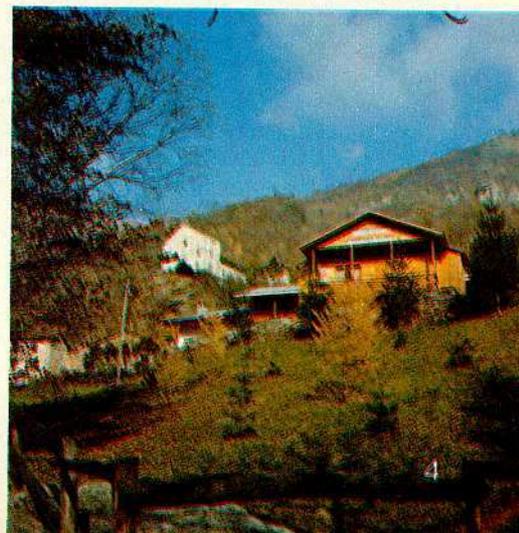
strializzazione anche in questa zona si sia verificato un grosso movimento di emigrazione, in particolare dei giovani, verso la vicina pianura di Pinerolo e di Torino ricca di importanti opifici, e non ci sia stato risparmio nel processo di invecchiamento degli agricoltori, tendenzialmente ancorati alla terra, il territorio montano è stato mantenuto in discrete condizioni di equilibrio e senza grossi problemi di degradazione.

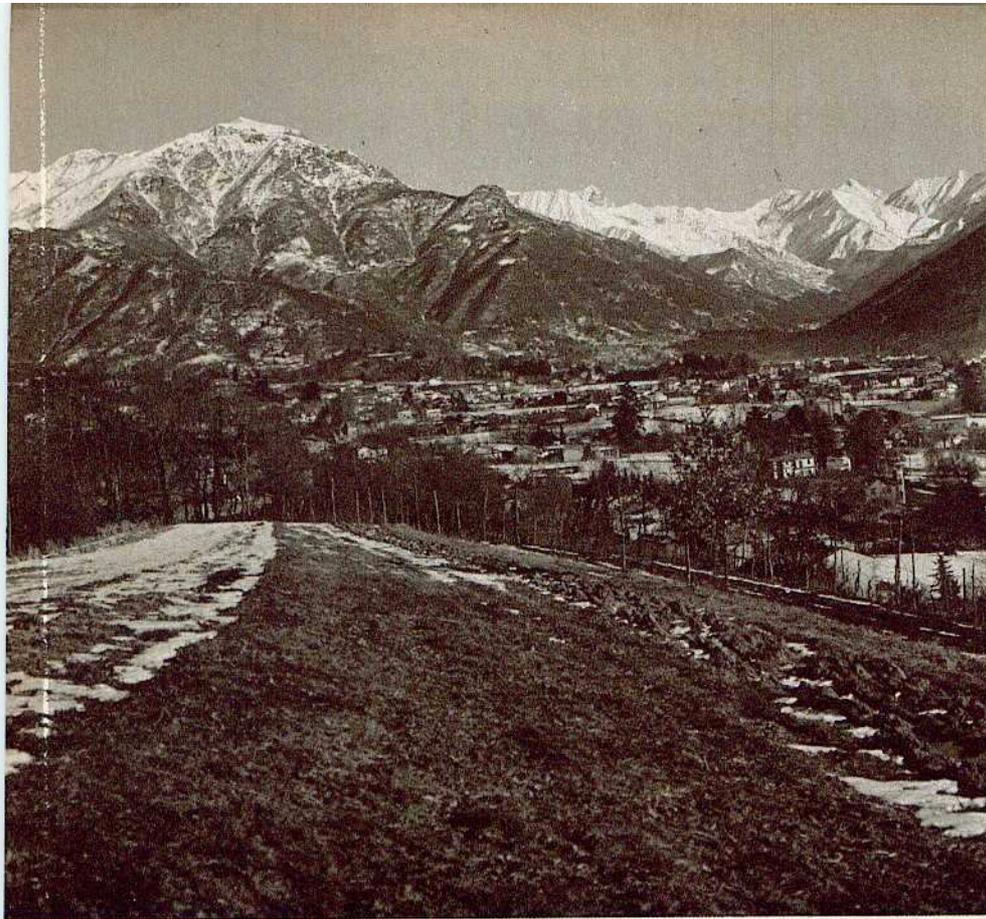
Trattandosi di una minoranza oppressa e minacciata di estinzione, la polazione valdese, ostinata nel mantenere viva la sua professione di fede e costretta ad una economia agricola chiusa e protesa solo alla autosufficienza per una estrema parcellazione del suolo, con l'avvento dell'industria ebbe modo di inserirsi nel nuovo processo non senza difficoltà, cercando spazio entro i limiti e le disponibilità del territorio. Nacquero così diverse manifatture tessili, fabbriche per la lavorazione del legno collegate alle risorse locali e, particolarmente interessanti, le industrie estrattive di talco e grafite nel Chisone e Germanasca e quelle di gneiss lamellare di Rorà, pietra che risulta ancora oggi fra le migliori italiane per coperture e rivestimenti. Più agevole e logico quindi l'inserimento in queste attività estrattive.

E' ancora praticata oggi nelle Valli Valdesi, nel campo della difesa del

patrimonio bovino, la transumanza nei suoi tre aspetti caratteristici: le sedi invernali, i «fourest», frequentati nella media stagione e paragonabili ai maggenghi, e infine gli alpeggi estivi negli alti pascoli montani dove le greggi si spostano di valle in valle o addirittura anche oltre confine.

Rovesciando il modo di gestire la religione nell'ambito civile, i valdesi hanno pure intrapreso da tempo iniziative di lavoro a carattere comunitario concorrendo in modo prioritario a mantenere la caratteristica agricola dei luoghi per limitare i danni e le conseguenze degli esodi. Con la nascita delle Comunità Montane come enti comunali preposti ad iniziative di ogni genere per la salvaguardia del-





l'equilibrio del territorio, del patrimonio bovino, della silvicoltura, dell'artigianato, della cultura, ecc. nonché delle svariate necessità che in montagna sono frequenti particolarmente nel periodo invernale, si sono ottenuti risultati positivi grazie alla predisposizione della gente a discutere, affrontare e superare assieme i problemi.

Funzionano quindi diversi Consorzi e Cooperative a carattere agricolo che in Val Pellice sono autosufficienti. Sono attività di raccolta, impacchettamento e commercializzazione del latte, trasformazione del latte in formaggio, centri di allevamento di vitelle da riproduzione, ed anche una Cooperativa giovanile (ai sensi della Legge 285) per la coltivazione e trasformazione dei piccoli frutti con annesso apiario per produzione e commercializzazione del miele.

Ad un gruppo di giovani sono affidati appalti dei Comuni per lavori agricoli e forestali, la gestione di un parco macchine per lo sgombero della neve, per i disalvei e per concorsi minori alla manutenzione delle strade.

Per mantenere possibilmente integro l'equilibrio ecologico si è costituito inoltre, primo in ordine di tempo in Piemonte, un corpo di guardie ecologiche montane in collaborazione con la Val Chisone, forte di 75 volontari, con funzioni di prevenzione e di repressione ed infine otto squadre antincendio boschivo che raggruppano complessivamente 150 vo-

Torre Pellice (Monti Vandolino e Palavas)

lontari. Tutti sono in maggioranza giovani che non si risparmiano quando occorre e si accontentano del semplice rimborso spese.

Pertanto il territorio montano delle Valli Valdesi risulta abbastanza conservato in condizioni sufficienti di equilibrio. Esiste ancora oggi un habitat intorno ai mille metri di quota, nonostante l'emigrazione verso le città industriali sia stata sensibile, ma contenuta in limiti tollerabili per la tutela dell'ambiente.

Soltanto in Val Germanasca, dove la pittoresca e magnifica conca dei Tredici Laghi, situata a mt. 2250, è ideale per attirare alpinisti e sciatori, il luogo ha perso un po' la sua semplicità alpestre a vantaggio di numerosi impianti sportivi di risalita. Più in basso, a Ghigo, ove risiede l'Agape che è un centro di incontro e di studio per la gioventù evangelica, si stanno instaurando complessi edili non molto controllati per soddisfare la richiesta di ricettività e di residenza degli appassionati alla montagna.

Per finire, con l'istituzione delle Truppe Alpine, i valdesi sono sempre confluiti in massa nei Battaglioni del 3° Alpini, caratteristici della zona (Pinerolo, Val Pellice, Val Chisone e Monte Granero) e nelle Batterie Alpine del 1° Artiglieria da Montagna, distinguendosi per robustezza fisica, spirito alpino ed attaccamento al dovere.

RADUNO SUPERSTITI DEL «GALILEA»

Il 39° anniversario del tragico siluramento del «GALILEA» è stato, quest'anno, celebrato a Langhirano (Parma) per un doveroso riconoscimento del grave tributo di sangue pagato dalla provincia, con 98 Alpini scomparsi in mare.

Dal Friuli giungevano oltre 50 Alpini del «Gemona» con il Gen. di C.A. Giovanni Bernardinis, già Tenente del Battaglione «Gemona», superstiti del dramma. Affettuosa l'accoglienza da parte del Gruppo di Langhirano, con il Capo Gruppo Cav. Pietro Stella, e molto numerosa la partecipazione di Alpini della Sezione, con il Presidente Geom. Enzo Schreiber e il Consigliere Celestino Ferrari. Erano presenti i Generali Alberto De Giorgio e Chiavazza, il Presidente della Sezione di Gemona, Dott. Palese e il Presidente della Associazione Naufraghi del «Galilea», Dott. Del Fabbro.

Dopo il ricevimento in Municipio, si formava il corteo per la deposizione di corone al Monumento ai Caduti e al Monumento all'Alpino. Seguiva la ce-



rimonia religiosa, con toccanti parole del Parroco, Don Magri. Infine, a mensa, un significativo scambio di targhe e medaglie ricordo fra i convenuti e le Autorità, con la simpatica partecipazione della Associazione Marinai d'Italia.

RETTIFICA

Ci scrive il Corrispondente della Sezione «Alpi Apuane», Luzzio Zonder, chiedendo una rettifica sulla notizia apparsa nel n° 4 (aprile) de «L'ALPINO» ove si metteva in risalto una manifestazione ad Equi Terme a ricordo degli Alpini di Nikolajewka, fatta dalla Sezione di Pisa-Lucca-Livorno. Chiediamo scusa agli amici per l'involontario errore ed affermiamo che detta cerimonia è stata portata a termine dalla loro Sezione, «Alpi Apuane» e organizzata dal Cav. Francini. Presenti i Vice Presidente Prof. Furetto e Cav. Musetti, ed il Capogruppo di Massa Centro, Cav. Borgobello.



Da «L'Alpin sotto la croce del Sud», notiziario della Sezione di Melbourne in Australia, volentieri riportiamo questo breve articolo di Angelo Luigi Job (Alpino della «Julia» in Russia) intitolato «ENTUSIASMO», unitamente al commento del direttore del periodico stesso.

Leggetelo, Alpini tutti, ed apprezzerete i concetti espressi tanto modestamente dal Job, il sentimento che lo anima, la gioia di questo vecchio combattente di sentirsi sempre più italiano e poter collaborare ad una qualsiasi iniziativa che possa ricordare la Patria lontana, esaltare i valori spirituali e l'attaccamento al nostro Tricolore.

Grazie, Job, che le tue parole possano venir prese ad esempio dai troppi italiani che qui in Italia per contro non conoscono l'orgoglio che ti anima, nè l'entusiasmo che ti trascina nel tuo lavoro.

ENTUSIASMO

Il signor Angelo Job ha intitolato questa sua lettera «ENTUSIASMO»: «entusiasmo» per appartenere alla Sezione; «entusiasmo» che mette nella collaborazione a questo notiziario; «entusiasmo» che cerca di infondere in voi, amici lettori, per rendere più interessante questo vostro notiziario, che, come egli stesso dice «è ossigeno e sangue nelle vene per la Sezione». Noi, responsabili di questo notiziario, diamo il benvenuto al signor Job e vorremmo che altri ne seguissero l'esempio.

Il signor Angelo Luigi Job è Reduce dal Fronte Russo con il Battaglione «Civiale» Divisione «Julia». Invalido di guerra e decorato di Med. di Bronzo al V.M.



All'ultima riunione tenutasi al Club Furlan, alla quale fui invitato a partecipare, ho attentamente osservato e ascoltato le discussioni e gli argomenti che venivano trattati e i resoconti del comitato direttivo.

A dire il vero sono rimasto sorpreso alla decisione dei soci di voler abbandonare la pubblicazione del giornalino di Sezione. Alle parole del Presidente Pasquini, che lamentava la mancanza di un po' di collaborazione ed aiuto, espressi le mie idee di incoraggiamento. Fui invitato, allora, a dare la mia adesione ed aiuto per la riuscita e la continuazione della pubblicazione dell'«Alpin...»: accettai con piacere, anzi mi impegno a fare del mio meglio per riportare a voi qualche racconto, sempre basato su vicende alpine, sperando di offrirvi una gradita lettura.

A mio parere, il notiziario è molto importante per la Sezione: esso dà la possibilità ai soci di essere informati della vita della Sezione o dei Gruppi e delle riunioni, feste e tutti gli

eventi che vi sono in calendario durante l'anno.

Il notiziario è come l'ossigeno e il sangue nelle vene per la Sezione, da esso deve partire il vero spirito sulle tradizioni alpine, e sopra ogni cosa imprimere nelle menti il vero amore per la patria che ci dette i natali; non si può essere dei veri Alpini se prima non si è dei veri italiani, e questo amore sublime terrà unito in noi l'entusiasmo e il dovere solidale verso il successo della Sezione.

Fate che il notiziario-giornalino diventi un giornale, il nostro giornale, letto, diffuso e sostenuto coi nostri racconti e vicende e che risvegli in noi il vero spirito alpino (quello sincero!).

Ci siamo mai domandati se veramente siamo dei veri Alpini, o se ci nascondiamo all'ombra delle falde di un cappello con la penna nera? Non dimentichiamo i grandi valori morali e i doveri verso i grandi Alpini che hanno gettato le basi fondamentali dello Statuto, con l'unico scopo di mantenere unito e forte nelle menti degli ex Alpini lo spirito di cameratismo, altruismo e l'entusiasmo di appartenere a questa grande Associazione.

Troppo spesso ci soffermiamo in piccoli ed inutili interessi personali che non rispecchiano le vere semplici tradizioni e il sacrosanto dovere verso i Caduti alpini che hanno dato la loro giovinezza per la Patria sui campi di battaglia, ovunque il destino li ha portati. Oggi noi tutti siamo molto orgogliosi di unirli e schierarci a fianco delle loro glorie, e sotto i labari delle più belle e gloriose divisioni alpine.

Dobbiamo assumerci l'impegno di fare dell'Associazione Nazionale Alpini la più grande dell'Individualità. Solo così potremo progredire e con onesto desiderio e orgoglio guardare al futuro di una forte Sezione degna della grande metropoli che rappresentiamo.

Alpini si nasce, non si diventa, e si resta per tutta la vita.

Spero che voi tutti saprete interpretare le mie espressioni nel giusto senso e nei giusti sentimenti.

Porgo a voi tutti soci della Sezione i miei sinceri saluti alpini.

Angelo Luigi Job



«SUL PONTE DI BASSANO», quadrimestrale della Sezione «Montegrappa» di Bassano, è uscito col suo numero 1 nell'aprile scorso, sotto la guida di Gianfranco Cavallin.

Diamo il nostro benvenuto a questo foglio sezionale che si presenta con un ricco ed interessante sommario di articoli e inviamo l'augurio più fervido di buon lavoro al Presidente sezionale Fabris e al Comitato di Redazione.



L'amico Gigi Menegotto, Presidente della Sezione di Marostica e già Vice Presidente Nazionale, ha riservato ai suoi Alpini una sorpresa natalizia. Ha infatti indirizzato i tradizionali auguri dalle colonne del neonato giornale sezionale «DAI FIDI TETTI...».

Noi diamo il benvenuto al giornale che ci porterà la voce di quegli Alpini che sono i naturali custodi della montagna tragica e sacra: l'Ortigara.

Già dal primo numero questo impegno è rispettato. Con commozione leggiamo i nomi di tre «veci» che combatterono lassù con i Battaglioni «Bassano» e «Sette Comuni», tre veci che, negli scorsi anni, abbiamo conosciuto in occasione dell'annuale raduno e che non rivedremo più.

Ma noi andremo ancora al monte, per loro, ma anche per noi, perchè fra quelle rocce è la sorgente della nostra fede alpina.

MEDAGLIA DEL «MONTE PASUBIO»

Medaglia commemorativa coniatata dall'architetto Mario Urbani, Ufficiale del Battaglione «Monte Pasubio» del 6° Alpini, in occasione dell'ultima azione del reparto al gioco dello Stelvio durante la guerra 1915/18.

L'attacco, iniziato la sera del 3 novembre 1918, si concluse la mattina successiva allorché le «fiamme verdi» superarono le linee austriache.

Oltre che documento di una certa importanza per la storia del nostro Corpo, le fotografie possono interessare i superstiti di tale glorioso Battaglione.

- **Dritto della medaglia:** nudo allegorico con la scritta «... e alle gioie del sacro focolar discende dopo la vittoria».

- **Retro della medesima:** croce sabauda caricata di un fucile 91, una piccozza, una corda e la scritta: Battaglione «M. Pasubio» - 4 novembre 1918.



Trento

DUPLICE SESSANTESIMO

Nei giorni 4 e 5 aprile, Trento ha visto migliaia e migliaia di Alpini alle armi e in congedo, fraternamente uniti per commemorare e festeggiare il 60° di fondazione del Battaglione e della Sezione A.N.A. che si gloriano del suo nome.

La grande manifestazione ha avuto inizio nel pomeriggio di sabato con l'inaugurazione di una interessante mostra fotografica allestita nella sala della Tromba ed è proseguita con un doveroso omaggio a Cesare Battisti reso dal Consiglio Direttivo della Sezione, accompagnato dagli Ufficiali del Battaglione e dalle autorità civili e militari cittadine, con la deposizione di una corona d'alloro al mausoleo sul Dos Trento. Successivamente un'analoga cerimonia si è svolta all'Ossario militare, al Monumento ai Caduti in Russia e alla Fossa dei Martiri nel Castello del Buon Consiglio, seguita da corteo lungo le vie del centro animate da una fitta folla festosa e plaudente. Verso sera, dopo il saluto del Sindaco presso la sala consiliare, grande riunione in piazza Duomo per ascoltare il concerto delle fanfare militari e sezionali e di seguito l'esibizione del coro «Lagolo» della Sezione nella sala Filarmonica.

Ma il grande appuntamento della città con i «suoi» Alpini c'è stato nella giornata di domenica, cominciando di prima mattina con

l'imponente ammassamento di oltre dodicimila penne nere provenienti dai reparti del Battaglione «Trento» e da tutti i Gruppi della Sezione e anche dall'Alto Adige, dal Veneto, Lombardia, Toscana, Friuli e persino dall'Uruguay, a testimonianza dell'inimitabile «spirito di corpo», della solidarietà e, diciamo pure, con franchezza e senza ombra di retorica, della «fraternità» che lega da sempre gli Alpini d'Italia in grigio verde e in abito civile. L'interminabile ordinatissimo corteo si è mosso da via Grazioli, a passo cadenzato guidato a intervalli dalle note squillanti delle fanfare, preceduto da centinaia di bandiere, di labari, di gagliardetti, tra ali di popolo entusiasta e instancabile nell'applaudire. Sfilano i magnifici, candidi drappelli degli sciatori, i rocciatori, i mitraglieri, gli artiglieri, i genieri e poi via via, gli innumerevoli Gruppi preceduti da cartelli indicatori, da striscioni con, a caratteri cubitali, i più significativi motti dell'«anima alpina»; e, snodandosi per alcune delle principali vie, tutte imbandierate alle finestre prospicienti, la lunga fiumana sfocia in piazza del Duomo, che in breve tempo si gremisce di una folla immensa, strabocchevole di mille voci e di mille colori. Un successo, uno spettacolo veramente eccezionale, senza ombra di esagerazione.

Seguono, dall'alto spazioso palco, la celebrazione della Messa al campo, il saluto del Sindaco Tononi, attorniato dalle numerose autorità civili, militari e religiose,

il ringraziamento del Presidente sezionale Col. Italo Marchetti e infine l'orazione ufficiale del Generale Aldo Rasero, che in un'ampia, lucida e a tratti incisiva prosa ha tracciato la storia del Battaglione «Trento» e della omonima e sempre affettivamente collegata Sezione A.N.A., dalla contemporanea fondazione nel lontano 1920 fino ai nostri giorni, soffermandosi sugli avvenimenti più significativi e memorabili, chiudendo il suo dire con un vibrante omaggio all'onestà, alla rettitudine, allo spirito di corpo, di solidarietà e di fratellanza, all'autentico amor di Patria, che da sempre distingue e caratterizza gli Alpini, in guerra e in pace, in montagna e nelle città, alle armi e nella vita civile, suscitando unanimi consensi, applausi e approvazioni.

La magnifica riunione si è sciolta tra un festoso sventolio di bandierine e di fazzoletti, tra canti e suoni; e Alpini e popolazione hanno continuato a fraternizzare gioiosamente per le vie, per le piazze e per i pubblici locali fino a notte inoltrata.



Trieste

RICORDI DI RUSSIA

Nel dicembre del 1942, sette Capitani di Artiglieria da Montagna, tutti di Trieste (Faccanoni, Musitelli, Moggioli, Dall'Anese, Dieghi, Galvani, Gemmari), si riunirono a Sergejewka sul fronte

russo, presso la mensa del reparto munizioni e viveri del Gruppo «Udine» del 3° Artiglieria da Montagna, per consumare assieme la cena di Natale, in modo da rendere meno dolorosa la lontananza dai loro cari.

A distanza di 38 anni, lunedì 22 dicembre, cinque di quegli Ufficiali si sono ritrovati in un locale cittadino per consumare, come nel 1942, la cena di Natale e ricordare con affetto e commozione Moggioli e Galvani che non sono più, ma che erano spiritualmente presenti, ed unire nel loro ricordo tutti coloro che, senza distinzioni di grado, appartenenti al Corpo d'Armata Alpino e con sacrificio della loro vita, hanno reso possibile ai più fortunati il ritorno in Italia.

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Con una simpatica iniziativa, sotto il motto «i veci ai vecchi», gli Alpini della Sezione di Trieste hanno voluto alleviare la solitudine degli anziani ospiti della Casa «Pro Senectute» di via Mazzini, organizzando una cena per tutti quanti.

Ogni socio ha contribuito secondo le proprie possibilità, chi lavorando in cucina, chi improvvisandosi cameriere, chi suonando la fisarmonica, creando almeno una volta tanto un clima di serenità e di gioia fra gli anziani assistiti.

Questa serata è stata dedicata al Presidente Onorario dott. Tiemeus, spentosi pochi giorni prima.



Milano

VISITA ALLA CASA UMBERTO 1° A TURATE

Una folta rappresentanza della Sezione di Milano si è recata, il 4 gennaio, alla Casa Militare Umberto 1° a Turate per festeggiare l'Epifania con i Veterani delle guerre nazionali, accolti dal Comandante Colonnello Azzi.

E' una tradizione che si ripete ogni anno e che si desidera venga effettuata magari anche più spesso, onde portare il nostro caldo saluto a questi vecchi soldati e dimostrare loro l'attaccamento degli Alpini milanesi. Dopo la S. Messa, Fusi ha distribuito oltre 120 pacchi-dono a tutti i Veterani, compresi i tanti, purtroppo, ricoverati nella locale infermeria.

Dopo il ringraziamento del Comandante Azzi, il Presidente



CRONACHE SEZIONALI



della Sezione di Milano, Colombo ha voluto ricordare il nostro dovere di ricordarci sempre di questi soldati (e fra loro ne abbiamo notati tanti col cappello alpino in testa...!) assicurandoli del nostro interessamento affinché la loro Casa Militare possa continuare a vivere.

E' seguita una colazione commovente perchè ad ogni tavolo

sedevano 2 Alpini e 2 Veterani, e nel pomeriggio si è esibito il complesso musicale di Santa Cecilia di Turate.

Erano intervenuti alla cerimonia il Vice Presidente Nazionale Vita, il Vice Presidente Sezionale Azzimonti e i dirigenti del locale Motoclub che avevano voluto partecipare con gli Alpini offrendo molti dei doni.



Belluno

MUSSOI CONFERMATO PRESIDENTE SEZIONALE

Alla presidenza della Sezione A.N.A. di Belluno è stato confermato Giuseppe Rodolfo Mussoi, proprio nell'anno in cui egli festeggia le «nozze d'oro» con l'Associazione Nazionale Alpini.

Ricordiamo che Mussoi nel dopo guerra venne nominato «Commissario Straordinario» della Sezione ed in tale veste si adoperò, con l'aiuto dell'avv. Alpino Agostino d'Inca e l'adesione di tutti i Comuni della provincia, per la ricostruzione del 7° Reggimento Alpini.

In seguito tenne la carica di Vice Presidente per molti anni ed



assunse la presidenza della Sezione, dopo la rinuncia per motivi di salute del dr. Giacomo Pellegrini nel 1966, per conservarla fino ad oggi. Mussoi venne anche eletto Consigliere Nazionale nel periodo dal 1963 al 1968.

La conferma di Mussoi al vertice della Sezione bellunese delle «penne nere», coincide anche con la rinuncia, per ragioni di età e di salute, alla carica di segretario amministrativo del

Cav. Francesco Burigo, affettuosamente chiamato da tutti «buon Chechi», uomo che per la Sezione di Belluno era una vera e propria istituzione da un ventennio.

Sono stati confermati in carica i Vice Presidenti Zanetti e Dell'Eva, nonché il segretario Bartesaghi; Zanatta è stato nominato tesoriere e Da Nard aiuto segretario.



Vicenza

SI FESTEGGIA UNA FAMOSA ALPINISTA

Francesca Framarin, componente la «Spedizione Italiana Everest 80», è stata l'ospite d'onore del Gruppo di Gambellara che ha voluto festeggiare la fortissima alpinista concittadina in un clima di affettuosa solidarietà alpina: Francesca, che è una delle cinque

donne partecipanti all'eccezionale impresa oltremare, prende regolarmente parte alle nostre più importanti competizioni agonistiche.

Non è evidentemente un socio dell'A.N.A., ma da brava «amica degli Alpini», vogliamo fare uno strappo alla regola, pubblicando la sua fotografia fra le «penne nere» di Gambellara: nell'occasione le è stata consegnata un'artistica pizozza.



Torino

BRUNO TONIOLO DA 25 ANNI CAPO DEL SOCCORSO ALPINO

Il nostro socio comm. Bruno Toniolo è stato rieletto Presidente

del Corpo Nazionale Soccorso Alpino del CAI per il triennio 1980-1982. A Toniolo, valoroso alpinista e guida alpina, da circa 25 anni alla direzione di questa benemerita organizzazione forte di oltre 5.000 uomini, i vivi rallegramenti dell'Associazione.

GITA TURISTICA IN ALBANIA

Il Dopolavoro Ferroviario di Udine organizza dal 18 al 28 settembre un viaggio in Albania con visite a Durazzo, Argirocastro e Tirana.

Chi è interessato potrà rivolgersi per tutte le informazioni relative e programma di viaggio al consigliere al turismo del Dopolavoro di Udine in via Cernaia n. 2, telefono 0432/58641 oppure 58354 (Sig. Fais).

PENNASPORT



CAMPIONATI NAZIONALI A.N.A.:

A LASINO, LA STAFFETTA IN MONTAGNA

Gli impegni sportivi importanti, a livello nazionale, si susseguono ormai a cadenza mensile. Dopo il 12° Campionato Nazionale di Tiro a Segno, disputatosi a Ponte Nelle Alpi il 20-21 giugno, è ora la volta del Cam-

pionato Nazionale di Marcia in montagna a staffetta organizzato dalla Sezione A.N.A. di Trento è giunto quest'anno alla sua 5^a edizione.

Ancora una volta, centro geografico e teatro di questo appassionante

campionato a squadre, sarà «Campo di Lasino» nella trentina Valle dei Laghi.

La data, per restare nella tradizione, la terza domenica di luglio e precisamente il 26 prossimo.

La manifestazione, della quale pubblichiamo a parte il regolamento, prenderà il via già nel pomeriggio di sabato 25 luglio con l'apertura dello «spaccio» al «Campo di Lasino» nei pressi della Chiesetta ai Caduti e con il controllo dei documenti dei concorrenti, a partire dalle ore 15 e fino alle 20.

Domenica 26, alle ore 10, sarà celebrata la S. Messa in memoria dei Caduti di tutte le guerre; a gara terminata, premiazione «sul campo».

REGOLAMENTO

Art. 1 - La gara, valida come prova unica di Campionato italiano A.N.A., è a staffetta di tre concorrenti, appartenenti alla medesima Sezione.

Art. 2 - Le squadre sezionali dovranno essere composte da soci A.N.A. in regola con il tesseramento 1981 ed in possesso del tesserino sportivo emesso dalla Sede Nazionale A.N.A., oltreché del cartellino F.I.D.A.L.

Art. 3 - Alla gara sono ammesse anche squadre di Reparti Militari Alpini, per i quali sarà compilata una classifica a parte.

Art. 4 - La gara si svolgerà sulle falde occidentali del Monte Bondone, su tre frazioni, ciascuna con caratteristiche diverse:

- la prima frazione, con partenza simultanea in linea, da Vigo Cavedine (quota m. 615) a Lagolo (quota m. 946) per km. 10,300;

- la seconda frazione da Lagolo (quota m. 946) al tornante «Sgricia» (quota m. 700), per km. 8,300;

- la terza frazione dal tornante «Sgricia» (quota m. 700) a Campo di Lasino (quota m. 1480), per km. 5,700.

Il percorso sarà indicato con frecce, bandierine ed indicazioni a vernice di colore arancione.

Lungo il tracciato saranno istituiti posti di controllo e di pronto soccorso, collegati via radio fra loro e con la Giuria.

Art. 5 - I concorrenti devono rispettare rigidamente il percorso e non intralciare lo svolgimento della gara. Coloro che non dovessero transitare dai controlli fissi e segreti posti lungo il percorso, saranno squalificati e con essi la propria squadra.

Art. 6 - Il cambio dovrà avvenire all'interno di una zona limitata da due righe bianche poste trasversalmente al tracciato. Il concorrente in arrivo dovrà toccare in qualsiasi parte del corpo il compagno in partenza, all'interno della zona di cambio, pena la squalifica.

Art. 7 - Ogni concorrente potrà effettuare una sola frazione.

Art. 8 - Le iscrizioni, redatte possibilmente sugli appositi moduli allegati al regolamento, dovranno essere completate di tutti i dati richiesti e firmate dai Presidenti di Sezione e dal Comandante del Reparto, i quali si assumono la responsabilità dell'esattezza dei dati forniti. Qualora detti dati non risultassero esatti, la squadra sarà squalificata e la quota di iscrizione non verrà rimborsata.

Art. 9 - Le iscrizioni dovranno pervenire solo ed esclusivamente alla Sede Nazionale dell'A.N.A., Via Marsala 9 - 20121 Milano, tassativamente entro e non oltre LUNEDÌ 20 LUGLIO 1981.

Non verranno accettate iscrizioni in ritardo o presentate nella località di svolgimento della gara.

La quota di iscrizione, di lire 10.000 - per squadra, andrà versata presso l'Ufficio Gare che sarà istituito presso il Municipio di Lasino.

Art. 10 - Ogni concorrente dovrà presentarsi all'Ufficio Gare con certificato medico, attestante l'idoneità fisica ad effettuare una gara di corsa in montagna. Il certificato potrà essere sostituito da dichiarazione cumulativa che il medico potrà rilasciare sul modulo di iscrizione.

Non è previsto un servizio medico sul posto per ottenere il certificato.

Art. 11 - Il controllo dei documenti (certificato medico, tessera A.N.A., tesserino sportivo A.N.A., tessera F.I.D.A.L. per atleti od amatori) sarà effettuato presso l'Ufficio Gare all'atto della consegna dei numeri di partenza, accompagnato tassativamente da un legale documento di riconoscimento.

Non saranno rilasciati tesserini sportivi A.N.A. nella località di svolgimento della gara.

Controllati i documenti, gli atleti delle squadre idonee saranno punzonati con cordoncino fermato al polso, da sigillo metallico.

Il controllo dei documenti è previsto dalle ore 15 alle ore 20 di sabato 25 luglio e dalle ore 7 alle ore 7.45 di domenica 26 luglio.

Art. 12 - Il ritrovo dei concorrenti della prima frazione è fissato per le ore 8.30 del 26 luglio 1981 nel piazzale della Chiesa di Vigo Cavedine; quelli della seconda frazione alle ore 8.45 al campo da tennis di Lagolo e quelli della terza frazione alle ore 9.15 al tornante «Sgricia», lungo la strada provinciale Lasino-Lagolo.

Art. 13 - Il tempo massimo sarà del 50% superiore al tempo impiegato dalla prima staffetta, trascurando i minuti secondi.

Art. 14 - Verranno compilate le seguenti classifiche:

- classifica generale delle Sezioni A.N.A.

La prima classificata verrà insignita del titolo di Campione Nazionale A.N.A. a staffetta per l'anno 1981;

- classifica per le squadre militari di cui all'art. 3;

- classifica per i migliori frazionisti di ogni frazione.

Art. 15 - Eventuali reclami inerenti la regolarità della posizione degli atleti dovranno essere presentati fino ad un'ora prima della partenza e non oltre 30 minuti dall'arrivo dell'ultima squadra.

In entrambe i casi i reclami dovranno essere accompagnati dalla tassa di Lire 10.000, che sarà restituita in caso di accoglimento del reclamo.

Art. 16 - Con l'iscrizione alla gara, i responsabili delle squadre e gli atleti accettano il presente regolamento e sollevano gli organizzatori da ogni e qualsiasi responsabilità per infortuni, incidenti e danni ad altri o a cose derivanti dalla partecipazione alla gara ed accaduti prima, durante e dopo la gara stessa.

Art. 17 - La Giuria si riserva di apportare al presente regolamento le modifiche che si rendessero necessarie per il migliore svolgimento della gara stessa.

Art. 18 - La premiazione per i concorrenti A.N.A. avverrà obbligatoriamente con appello alpino, pena la non consegna dei premi.

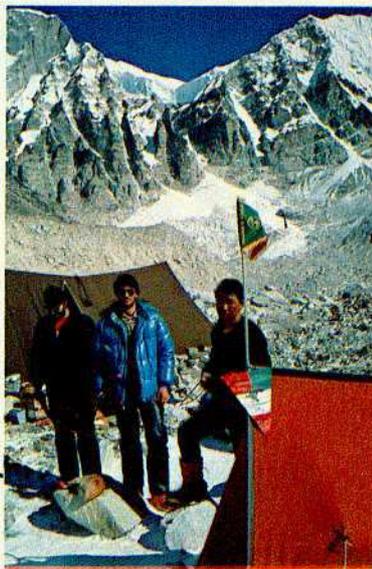
IL «LHOTSE» PER IMMAGINI

Nel dicembre dello scorso anno, partivano dall'Italia i sei componenti della spedizione Himalayana «LHOTSE 80-81». Pierantonio CAMOZZI, Agostino DA POLENZA, Uberto TESTA, Graziano BIANCHI, Maurizio SANTINELLO e Felice BOSELLI, con il patrocinio e l'appoggio della Sezione A.N.A. di Bergamo hanno tentato la scalata invernale del LHOTSE, autentico «colosso» di 8501 metri nell'Himalaya Nepalese. Rientrati a febbraio, senza aver raggiunto la vetta, ma costretti a rinunciare

al tentativo quando avevano già guadagnato quota 8100 circa, i componenti la «nostra» spedizione hanno comunque vissuto esperienze alpinistiche ed umane di estremo interesse.

Nel corso della spedizione, è stata raccolta una vasta documentazione fotografica, ricca di ben 2500 immagini e completata da appunti ed annotazioni di viaggio. Per far partecipare tutti gli appassionati di montagna e per contribuire al recupero di parte delle ingenti spese sostenute, CAMOZZI e compagni hanno selezionato le immagini più significative e spettacolari della loro avventura e hanno preparato un «film fotografico» che si avvale della tecnica della dissolvenza incrociata. Un commento musicale adeguato, spiegazioni tecniche e appunti di viaggio, completano la proiezione delle splendide diapositive.

Tutti gli interessati alla visione del racconto per immagini della spedizione «LHOTSE 80-81» possono mettersi in contatto con la Sezione A.N.A. di Bergamo, Via Portici di Porta Nuova, per accordi sulle date e le modalità delle serate di proiezione, che i protagonisti organizzano presso Sezioni e Gruppi in tutta Italia.





DI QUA DI LA' DAL MARE...

UN ABBRACCIO CON GLI ALPINI DEL CANADA OCCIDENTALE

Un forte lungo abbraccio con gli Alpini che hanno fermato il passo dell'emigrante nelle due province più occidentali del Canada, British Columbia e Alberta. Questa è l'essenza concentratissima del viaggio compiuto dal 25 marzo al 7 aprile dalla delegazione della nostra Associazione, che continua l'eccellente pratica delle visite alle Sezioni all'estero, come già in Argentina, Australia, Canada Orientale.

Naturalmente abbiamo incontrato non soltanto gli Alpini in Canada, ma le loro famiglie, le mogli, i figli in piena partecipazione, nel calore umano che uno per uno e tutti insieme portiamo e contemporaneamente riceviamo nell'Associazione, che è una grande famiglia di migliaia e migliaia di famiglie.

Nel lungo viaggio ogni giorno ha la sua storia di fatti e accadimenti, ogni giorno ha i suoi episodi. Diamo a titolo di promemoria rievocativo qualche istantanea che possa ricreare in una breve cronaca il clima dell'incontro fra italiani che hanno la coscienza, l'orgoglio e l'ambizione di essere autentici.

26 marzo, Vancouver: ci riceve all'aeroporto, benché sia giorno lavorativo, una delegazione di Alpini con il gagliardetto e le bandiere

italiana e canadese che testimoniano la fedeltà alla Patria adottiva e l'amore alla Patria nativa. Usciamo dall'aeroporto e ci investe l'onda sonora del «33», anche con le sue adorabili stecche. Baci e abbracci e anche occhi umidi.

Domani si apre il 1° Congresso di tutte le Sezioni e Gruppi A.N.A. del Canada, vengono Alpini da ogni parte dell'immenso territorio (il Canada è grande come l'Europa e ha 27 milioni di abitanti), dall'Alberta e dall'Ontario, dal Québec e dalla Baia di Hudson, da località distanti anche 5.000 km. e più. E' gente che, in pace e in guerra, ha dato all'Italia per senso del dovere quello che le è stato chiesto; per senso dell'onore e per orgoglio civile più di quanto le veniva chiesto; per senso di dignità non ha domandato contraccambio o privilegi. Ha invece preso la strada dell'emigrazione e dovunque è andata ha ancora servito l'Italia onorandola con l'esempio.

27 marzo: su iniziativa della Sezione di Vancouver - alla testa il Capogruppo Tarcisio Fogolin - serata al Circolo culturale italiano, la realizzazione del quale è dovuta soprattutto agli Alpini e al Fogolar Furlan. Bandiere italiane, canadesi, della British Columbia de-

corano il salone. E' un incontro degli Alpini venuti dall'Italia con gli Alpini venuti da tutte le Sezioni e Gruppi del Canada. Numerose le autorità locali della municipalità e del parlamento della British Columbia intervenute. E' presente il Console generale d'Italia e il suo intervento ufficiale è particolarmente gradito.

Queste presenze sono la concreta prova della stima e del prestigio di cui godono gli Alpini qui.

Ecco i vessilli e i gagliardetti: il primo vessillo degli Alpini canadesi, che è storico perchè risale al periodo in cui l'intero Canada costituiva una sola Sezione; i vessilli delle Sezioni di Milano, Como e Feltre, e i gagliardetti dei Gruppi di Selva del Montello (TV), di Liedolo (TV), di Arson (TV), di Telgate (BG), di Villaguardia (CO); il vessillo della Sezione di Toronto e i gagliardetti dei Gruppi di Hamilton, Vancouver (che oggi viene proclamato ufficialmente Sezione per recente decisione del C.D.N.), di Edmonton, Windsor, Scarborough, Sudbury, Winnipeg, Mississauga, Thunder Bay. Risuonano gli inni italiano e canadese. Bisogna davvero venire all'estero per vedere e sentire una collettività come qui, come più tardi

- 1 - Edmonton: cerimonia al Monumento ai Caduti
- 2 - S. Francisco: cerimonia al Cimitero Militare davanti alle tombe di italiani morti in prigionia
- 3 - Vancouver: benedizione del vessillo della Sezione Vancouver

a Edmonton, di centinaia di persone cantare in piedi a voce spiegata l'inno nazionale italiano proprio come si canta un inno, che è un atto di fede, non una canzonetta. Si avverte questa grande onda di sentimento e di affetti che scalda il cuore, che è simbolo di quello che crediamo e speriamo.

30 marzo: incontro con gli Alpini di Victoria al centro Leonardo da Vinci. Sono un gruppetto esiguo, con una carica di alpinità enorme. Victoria ha oggi 150.000 abitanti, meno di 60 anni fa gli abitanti erano 50 in tutto - signori cinquanta -. Un Alpino di Victoria, che è qui da 25 anni, pur dichiarando di trovarsi benissimo, ci dice «*l'emigrante è come il salmone: vuole tornare a morire dove è nato*». In semplici parole, con un'immagine così naturale, si tocca la passione tanto più intensa quanto meno esibita, di chi porta nel cuore - non negli interessi - la terra dei padri. La Patria concepita così ha radici che superano tutti i meridiani e i paralleli.

Arrivo a Port Alberni e incontro con gli Alpini del posto, anche loro pochi, ma «caniti», nella Casa della Società fraterna italo-canadese. Ci attendono facendo ala, cosicché tutti, passando, ci stringiamo la mano e dichiariamo la nostra città di provenienza. E' veramente l'incontro. E vogliamo ricordare, per tutti,

prigionieri di guerra italiani deceduti qui.

2° aprile: partiamo per Edmonton, un volo di 1.900 km. All'aeroporto di Edmonton troviamo subito gli Alpini locali con gagliardetto e Tricolore. La città è nuovissima, ha 700.000 abitanti, 20.000 italiani, 150 tra Alpini e amici degli Alpini. Arriviamo all'albergo e troviamo altri Alpini di Edmonton che ci attendono per un ulteriore benvenuto. Hanno l'aria di gente ben in gamba. E difatti veniamo a conoscerne la

d'alloro, le bandiere italiana e canadese, i vessilli e i gagliardetti. La tromba suona il «silenzio fuori ordinanza», i passanti sostano rispettosamente. Anche la forma ha la sua importanza.

Facciamo colazione insieme, veramente insieme, creando un fittissimo tessuto di parole e di affetti. Un Alpino di Edmonton ci dice «*noi siamo gli Alpini di sempre e siamo rimasti gli italiani di trent'anni fa*»: ancora una volta



l'attuale Capogruppo Giovanni Crema e il suo predecessore Gastone Pavan.

1° aprile, San Francisco: visita al cimitero che accoglie le tombe dei pionieri italiani in California. Dice la lapide «*con le loro energie creative hanno arricchito questa terra*». Vero come il Vangelo. Cerimonia insieme con l'American Legion (Associazione che - al pari della Canadian Legion - accoglie tutti coloro che hanno servito nelle Forze Armate senza distinzioni d'arma e di corpo). Anche qui è presente il Console italiano e di questa partecipazione dell'Italia ufficiale, non consueta e raramente cordiale per tanti strani complessi e timori, gli siamo veramente grati.

Visita al cimitero militare americano e deposizione di una corona dove sono sepolti i

storia. Il Gruppo di Edmonton è un po' particolare, in senso tutto positivo. L'eccellente Capogruppo attuale è Franco Coppola, ottimamente coadiuvato da Pietro Casagrande. E' stato fondato nel 1960, quindi è il secondo Gruppo costituito nel Canada dopo quello di Montreal. Dispone di un coro, ha organizzato il gruppo «amici degli Alpini» e concorre largamente ad ogni iniziativa patriottica e umanitaria. Il Gruppo è stato elevato a Sezione dal C.D.N. il 12 aprile, in giusto riconoscimento dei moltissimi meriti acquisiti e dalla solidità di impianto. **3° aprile:** omaggio al monumento ai Caduti in Sir Churchill Square, con la partecipazione di una rappresentanza della Canadian Legion: si forma un piccolo, ma impeccabile corteo in formazione chiusa, con in testa la corona

vediamo l'altra faccia dell'Italia, l'Italia che è rispettata perché è rispettabile.

Dopo un viaggio di due giorni attraverso le Montagne Rocciose, arriviamo alla nostra ultima tappa canadese, Calgary, una città che ha vent'anni: 20 anni fa era un mucchietto di case in legno, adesso ha 600.000 abitanti e al centro svetta verso l'alto una selva di grattacieli che si innalzano come giganteschi asparagi. Ci incontriamo subito con alcuni gagliardi Alpini di qua per la costituzione del Gruppo. Hanno una carica di entusiasmo che è consolante: il friulano Elia Martina ne è il simbolo. Ce la faranno di sicuro.

Abbiamo trovato dovunque in questo viaggio di affetto un'Italia non temuta nel mondo per potenza e fragore d'armi, ma un'Italia rispettata perché rispettabile, resa rispettabile dalle virtù civili dei suoi infaticabili uomini e delle sue intrepide donne, virtù antiche e sempre vere e valide, come il rispetto della parola data, il senso del dovere, l'orgoglio di adempierlo, la capacità di lavorare, la saggezza della parsimonia, la prodigiosa fantasia di trovare soluzioni positive dove tanti altri si arrendono.

Venuti in terre potenzialmente ricche, i nostri italiani hanno fortemente contribuito a realizzare economie forti e solide: è vero che hanno trovato una terra che li ha accolti, ma con quanto prezioso contributo hanno ricambiato l'accoglienza! E' ben difficile dire chi dovrebbe ringraziare per primo e di più.

La sola che non va affatto ringraziata è l'Italia degli uomini di partito - non li vogliamo onorare definendoli uomini politici - che negano a questi stupendi italiani il diritto di votare dove lavorano, dato che non hanno potuto trovare lavoro dove per diritto di nascita voterebbero.

LE NOSTRE SEZIONI ALL'ESTERO

Nigeria

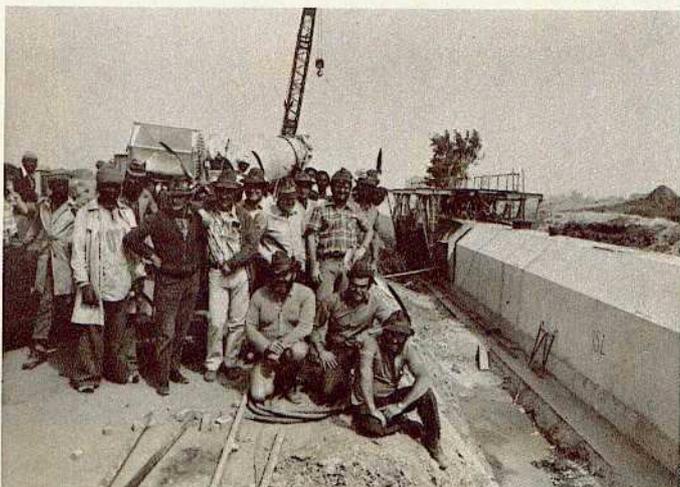
ALPINI AL LAVORO

Questa foto è stata scattata a Batrolozi in Nigeria, in pieno equatore, e rappresenta un gruppo di italiani impegnati in lavori di grande importanza: fra di essi figurano ben 10 Alpini che hanno portato al seguito il glorioso cappello! Ecco i loro nomi: Francescatti, Gazzi, Albertini, Del Pup-

po, Conte, Reghin, Canzan, Vanzin, Zavarin, Giazzon, Piazzani, Cimarosti.

In occasione della visita di una Delegazione Italiana, fra cui il Ministro Manca, Guido Carli e l'Ambasciatore d'Italia, essi hanno voluto brindare con loro con della vera grappa bellunese.

Queste sono le migliori forze d'Italia, quelle che tengono alto il nome e il prestigio della nostra Nazione, specie all'estero.



Svizzera

INAUGURAZIONE DEL GRUPPO DEL TICINO

Solo ora entriamo in possesso di questa fotografia scattata lo scorso ottobre a Giornico in occasione dell'inaugurazione del nuovo Gruppo del Ticino, Capogruppo Luigi Negri.

E' stata una cerimonia magnifica nel vero senso della parola, alla quale hanno presenziato oltre 1400 Alpini provenienti dalla Svizzera e dall'Italia settentrionale: fra questi, anche l'Addetto Militare Italiano a Berna, Col. Alpino Guido Bessi.

Al nuovo Gruppo del Ticino e a tutti i suoi Alpini l'augurio più sincero per un proficuo lavoro.



ASSEMBLEA ANNUALE DELLA SEZIONE SVIZZERA

Si è svolta a Berna il 29 marzo alla presenza di 73 soci e questa folta assemblea conferma la validità della partecipazione a tutte le attività sezionali da parte degli Alpini residenti in Svizzera.

E' stato rieletto Presidente il Cav. Valerio Merluzzi, Alpino della «Julia», che da ben 11 anni tiene fermamente le redini di questa operosa Sezione. Le cariche di Vice-Presidente sono state assegnate a Litterio Ferrari e a Pietro Bergrado, quella di Segretario a Carlo Piccoli.



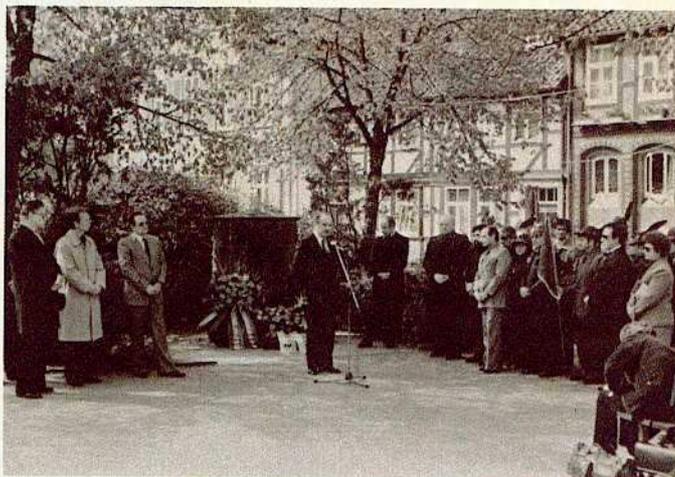
Germania

GRUPPO DI WOLFSBURG

Foto scattata il 25 aprile in occasione della cerimonia rievocativa di questa indimenticabile data, durante la quale è stata deposta una corona al Monumento

dedicato a tutti i Caduti della resistenza antinazista.

Fra le numerose Autorità intervenute, italiane e tedesche, il Dott. Scarso, Console Generale ad Hannover che, come appare nella foto, tiene il discorso ufficiale.



Questa foto fu scattata nel 1941 dal Tenente Angelo Bescapè, caduto in Albania, Medaglia d'Oro al V.M.: chi è in grado di rammentarsi la località di questo sbarramento anticarro in una sconosciuta valle albanese?

Si prega scrivere alla nostra Redazione.

RIFUGIO CONTRIN alla MARMOLADA m. 2016

NUOVE TARIFFE STAGIONE 1981

Il «nostro Rifugio» - una perla incastonata nel diadema favoloso delle Dolomiti - presenta le tariffe relative alla stagione estiva 1981:

PERNOTTAMENTI	SOCI	NON SOCI
a) - nel Rifugio principale (acqua, corr. calda e fredda) letto con biancheria	L. 6.000	L. 7.000
b) - nella Dipendenza (senza acqua calda e fredda nelle stanze) letto con biancheria	L. 5.000	L. 6.000
cucchetto e coperta	L. 3.500	L. 4.500

PENSIONI

tutto compreso per almeno tre giorni:

DAL 1° AL 19 LUGLIO E DAL 21 AGOSTO IN POI:

a) - nel Rifugio principale (acqua corr. calda e fredda)	L. 15.000	L. 18.000
b) - nella Dipendenza (senza acqua calda e fredda nelle stanze)	L. 13.000	L. 16.000

DAL 20 LUGLIO AL 20 AGOSTO:

a) - nel Rifugio principale (acqua corr. calda e fredda)	L. 16.000	L. 19.000
b) - nella Dipendenza (senza acqua calda e fredda nelle stanze)	L. 15.000	L. 18.000

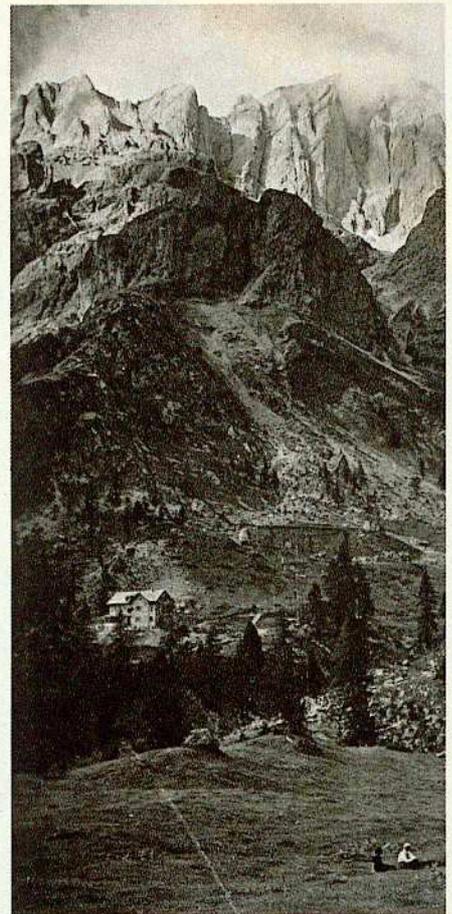
indirizzo:

RIFUGIO CONTRIN

Ufficio postale: 38030 - ALBA DI CANAZEI (Trento) - Tel. 0462/61101

Gestore: DE BERTOL GIORGIO - 38031 - MAZZIN DI FASSA

Tel. 0462/61628



Banca Popolare di Novara

Al 31 dicembre 1980
Capitale L. 12.460.420.000
Riserve e Fondi Patrimoniali L. 277.058.293.640
Raccolta oltre 8.700 miliardi

360 Sportelli e 93 Esattorie

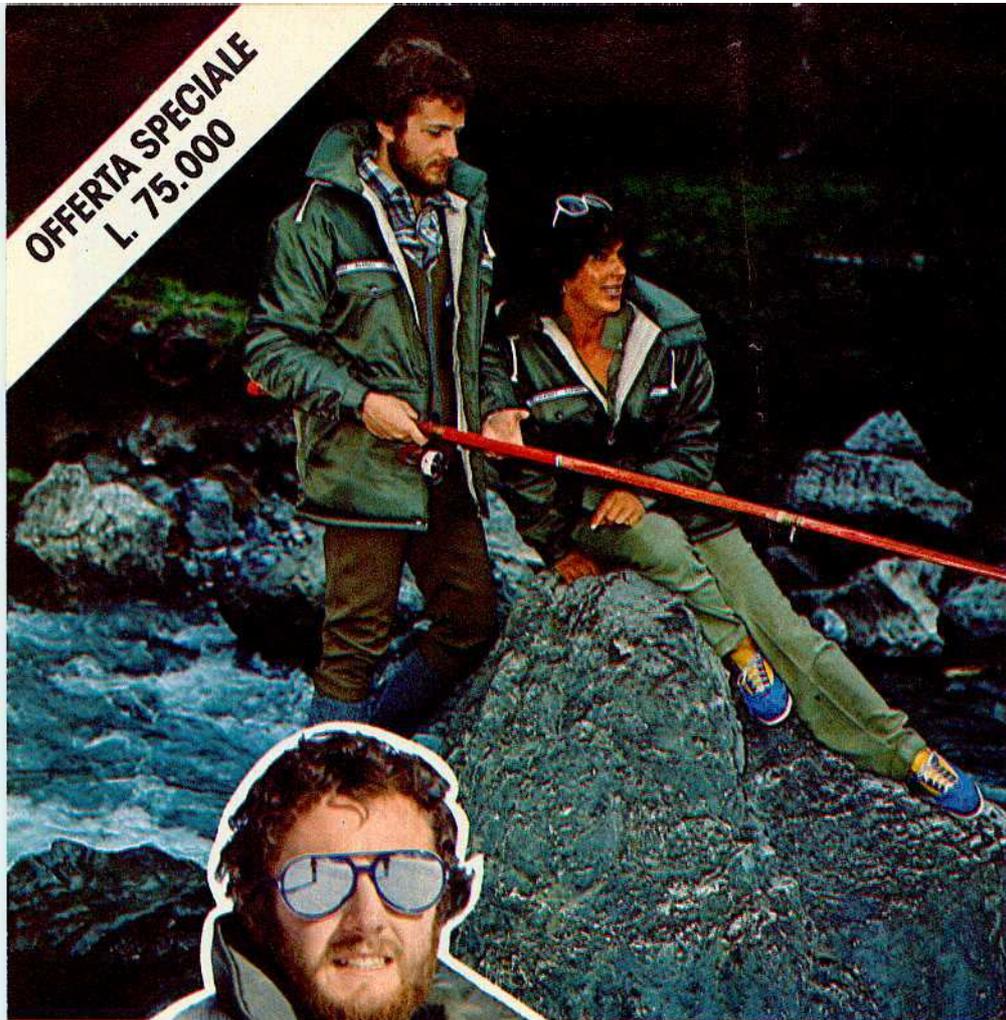
Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte
sul Meno, Londra, Madrid, New York, Parigi e Zurigo.
Ufficio di Mandato a Mosca.

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

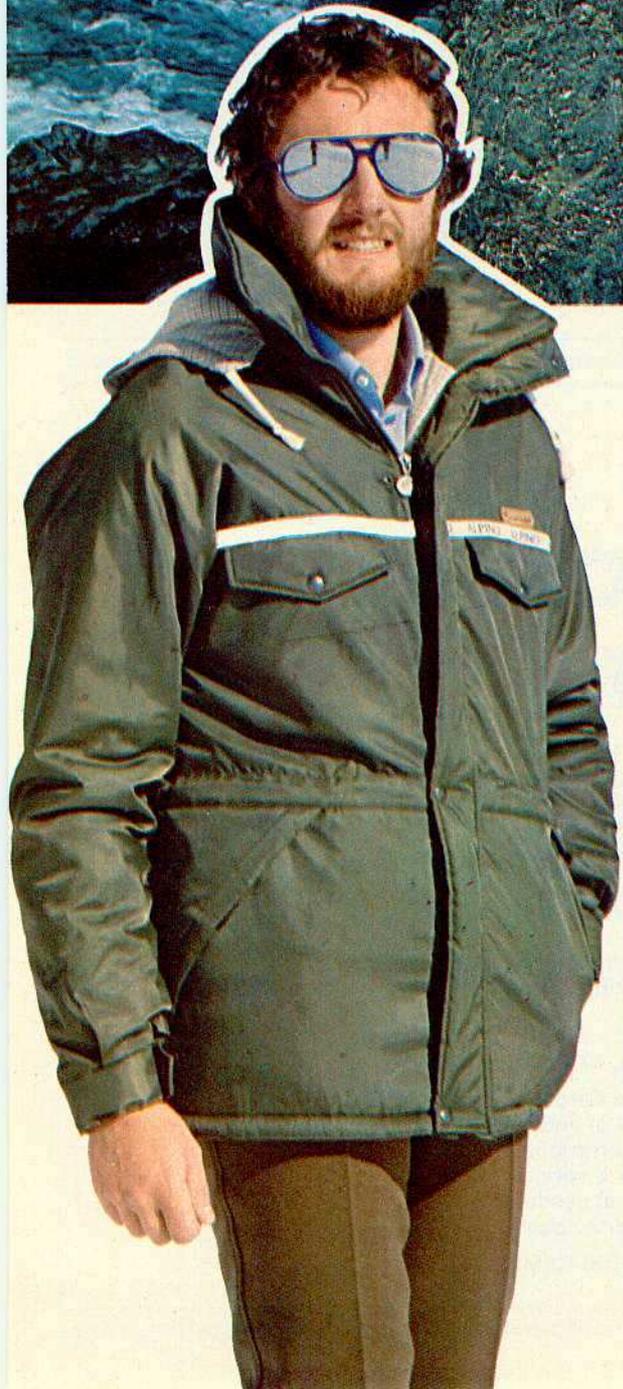
Distributrice dell'American Express Card.

Finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio,
all'agricoltura, all'artigianato e all'esportazione,
mutui fondiari, «leasing», «factoring» e servizi
di organizzazione aziendale e controllo di gestione
tramite gli istituti speciali nei quali è partecipante.

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI



OFFERTA SPECIALE
L. 75.000



PER L'ALPINO

Giacca a vento multiuso, adatta per lo sci, per la montagna, per qualsiasi occasione in cui necessita un capo caldo e funzionale per lo sport ed il non sport.

Caratteristiche:

- 1 - Giacca a vento termica gabardine nylon antistrappo impermeabile traspirante con imbottitura ad alta coibenza termica.
- 2 - Quattro tasche esterne antiacqua.
- 3 - Doppia chiusura antivento.
- 4 - Cappuccio staccabile a protezione totale imbottito.
- 5 - Fodera interna in flanella di cotone termoassorbente.
- 6 - Coulisce in vita a regolazione variabile.
- 7 - Spalle e maniche in pezzo unico ad impermeabilità completa.
- 8 - Colletto ad allacciatura variabile.



GIACCHE A VENTO



**PER
L'ORDINAZIONE:**
Ritagliare e
spedire in busta
chiusa il coupon
a fianco a
«L'ALPINO»
Via Marsala, 9
20121 Milano

Taglia

38	40	42	44	46	48	50	52	54	56	58
N. Capi										

N. Capi

il sottoscritto

COGNOME

NOME

VIA

LOCALITA' C.A.P.

Si impegna a ritirare contrassegno, al prezzo di L. 75.000 per capo, comprensivo di IVA, spese di spedizione, ecc., le giacche a vento sopra descritte.

.....
Firma

Offerta valida solo per l'Italia.

SOLIDARIETA' ALPINA

Friuli

L'INAUGURAZIONE A MAGNANO RIVIERA DEL CENTRO PER ANZIANI

Il grandioso complesso residenziale sorge su un'area di 12.000 mq. ed è dotato di 45 appartamenti mono e bilocali, oltre che di mensa, palestra, bar e servizi comuni: fu inaugurato il 16 febbraio e la lapide all'ingresso porta incisa la seguente frase in italiano e in inglese: *Questo Centro per gli anziani è un dono degli Stati Uniti d'America alla*

cittadinanza di Magnano in Riviera e Arterga, così duramente colpita dai sismi di maggio e settembre del 1976».

Fra le Autorità presenti, l'ex Ministro Parker che nel biennio 1976/77, era stato incaricato dal Presidente Carter di seguire il progetto americano di ricostruzione delle zone terremotate del Friuli, Costantino, delegato presso il Governo italiano per il fondo A.I.D., il Presidente Nazionale Bertagnolli, il responsabile dei nostri lavori Siardi, l'Assessore regionale Varisco e il Sindaco Piccoli.



DAL GRUPPO DI COLLALTO

Da segnalare la simpatica iniziativa del Gruppo di Collalto che ha deliberato l'erogazione alla locale Chiesa della somma di 2 milioni che i soci avevano pazientemente raccolto con l'organizzazione di varie manifestazioni in paese e nell'ambito della comunità tarcentina.

Tale importo servirà per terminare i lavori di ristrutturazione e per riparare gli ultimi danni del terremoto del 1976: verrà in tal modo sistemato il grande ingresso della Chiesa parrocchiale e rifatta la porta del tabernacolo con all'interno la scritta «Dono del Gruppo Alpini di Collalto».

Feltre

Il 4 gennaio, con una breve ma significativa cerimonia, i Consigli direttivi della Sezione e della Croce Rossa Italiana hanno consegnato in forma ufficiale all'Ospedale Civile di Feltre il nuovo rene artificiale e l'aggregometro per il centro trasfusionale, acquistati con il denaro raccolto dalla sottoscrizione promossa appunto dall'A.N.A. e dalla C.R.I. di Feltre.

Ancora una volta le «penne nere» hanno dato prova della loro generosità e del loro spirito di solidarietà umana.

E' stata una gara commovente da parte di tutti, una partecipazione plebiscitaria che ha toccato gli animi e dimostrato quanto la generosità sia ancora immensa allorché se ne profili la vera necessità: banche, imprese, i Lyons, Alpini alle armi del Battaglione «Feltre», emigrati in Venezuela, Svizzera e Germania, alunni delle scuole, Capigruppo e Alpini tutti, che hanno saputo prodigarsi e dare tutto loro stessi affinché questa iniziativa potesse concludersi in modo affermativo, così come è poi risultato.

Ed infatti la somma raccolta per poter arricchire l'ospedale di Feltre di questi nuovi strumenti della massima importanza è stata di gran lunga superiore a quella richiesta...!

Un plauso vivissimo per questa magnifica iniziativa a tutti coloro che vi hanno contribuito.

Reggio Emilia

Il Gruppo di Cavriago, in stretta collaborazione con quello di Reggio Emilia, ha deciso di intervenire attivamente nella ristrutturazione della Chiesetta di S. Giovanni di Cavriago e dell'abitazione della custode.

Si tratta di lavori assai impegnativi, quali sostituzione delle travature, installazione di grondaie, ripristino dell'intonaco, etc., per cui è stato lanciato un appello per la presenza di Alpini volontari muratori. In pari tempo continua la raccolta di fondi per portare a termine questo progetto di restauro.

Como

In memoria del Dott. Cornelio, Consigliere Nazionale e Presidente della Sezione per moltissimi anni, il Consiglio Direttivo Sezionale aveva lanciato una sottoscrizione per ricordare, con opere di beneficenza, la figura del defunto Presidente della Sezione di Como, notissimo medico.

Ora un primo passo è stato compiuto, donando all'Istituto per Anziani «Ca' d'Industria» un apparecchio per l'esame della glicemia, assai utile nell'assistenza ai degenti.

Lo strumento è stato consegnato il 15 dicembre al Presidente dell'Istituto Avv. Mauri che ha espresso il proprio compiacimento e un profondo ringraziamento, lodando gli Alpini che sanno distinguersi non solo in tempo di guerra, ma anche in tempo di pace per le loro opere di solidarietà.

ALPINO CHIAMA ALPINO

L'Alpino Maffia Giacomo, classe 1941, cerca il commilitone Rossi Fortunato (indicato nella foto con una freccia) della provincia di Bolzano, che assieme militarono nel 1960 nel Battaglione «L'Aquila» a Ugovizza.

L'interessato è: **Maffia Giacomo, via IV Novembre, 13 22049 - Valmadrera (CO).**



Siamo tornati a Brescia, in occasione della cerimonia per il 38° anniversario di Nikolajewka, con la commozione di sempre, l'animo traboccante di vecchi ricordi di quel lontano periodo conclusosi così tragicamente, con la mente affollata da una serie infinita di nomi, di uomini, di episodi... e ogni volta le immagini tornano a riaffiorare con una incredibile nitidezza e non è vero che il tempo, così come si dice, le offuschi o le cancelli; mi è sembrato quasi ieri allorché in una notte di freddo polare siamo usciti con Grandi, Comandante la 46^a del «Tirano» ed altri 3 Alpini per pattugliare la zona oltre le nostre posizioni, il che significava attraversare il Don ghiacciato per riconoscerne gli avamposti russi.

E uno di questi 3 Alpini era bergamasco, si chiamava Cortinovis, e da allora non lo avevo più visto né avuto sue notizie... ed ora, eccolo qui di fronte a me nel cortile della caserma, mi riconosce, mi abbraccia, piange di commozione...!

Sono trascorsi 38 anni, ed assieme riviviamo quell'episodio e tanti piccoli particolari di quella notte, come il rumore dell'acqua che scorreva sotto la crosta di ghiaccio del fiume, lo scricchiolio dei canneti gelati sulle rive provo-

cato dal vento, tanto che ti pareva di avere sempre alle spalle i russi e ti voltavi a guardare e non vedevi nulla se non una fitta oscurità, ed ancora la paura allorché le sentinelle russe gettarono l'allarme ed infine il difficile rientro nelle nostre linee attraverso il campo minato approntato dagli ungheresi ai quali da pochi giorni avevamo dato il cambio e che se ne erano andati senza fornirci alcuna indicazione di dove avevano piazzato quelle maledette mine...

Cortinovis, valoroso e fedele Alpino, grazie di avermi riconosciuto, ho pianto con te ricordando i tanti compagni caduti su quella selletta di Arnautowo che bisognava conquistare a tutti i costi... Poi nella confusione ci siamo persi... e non so come ritrovarti!

Ti prego fatti vivo tramite il nostro «L'ALPINO».

A. Vita

L'Alpino Biagi Pietro, già armaiolo nel 1958-59 alla 142^a Compagnia del «Bolzano» a Vipiteno, desidera mettersi in contatto con l'allora Capitano Modesto Marchio.

Scrivere a: **Biagi Pietro, via Garibaldi, 12 54027 - Pontremoli (Massa Carrara) - Tel. 0187-831281.**

La signora Camilla Rossaro, via Negrelli, 6 - Riva sul Garda (Trento), ricerca da anni due Alpini del 5° Alpino, facenti allora parte della 82^a Compagnia Cannoni Anticarro, che soggiornarono a Riva nel 1943 e furono a lungo tempo ospiti della sua famiglia.

Essi scrissero dopo l'8 settembre alcune cartoline di saluto, ma ad un certo momento calò su di essi il più totale silenzio. Ecco i loro nomi: Valsecchi Luigi da Lecco e Giudici Giovanni da Bergamo.

Chissà se a mezzo del nostro «L'ALPINO» non si possa rintracciarli?

Il Sergente Cesare De Bortoli, classe 1902, desidera mettersi in contatto con quanti appartennero alla 22^a Divisione Coloniale che operò in Africa Orientale.

Scrivere a: **Cesare De Bortoli, via Rotz - Gallio (Vicenza) Tel.: 0424-63002.**

Questa foto fu scattata a Talamona (Sondrio) nel gennaio del 1915 e riproduce alcuni richiamati delle classi dal 1900 al 1904 del Battaglione «Val d'Intelvi» del 5° Alpino.

Chi si riconosce, si voglia met-

tere in contatto con **Giuseppe Barlascini, via Lugane 19 - 23013 Regoledo di Cosio (Sondrio)** che nella foto appare in primo piano segnato con una crocetta.



19° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO 28-29-30 AGOSTO

La Sezione Valle Camonica organizza anche quest'anno l'annuale Pellegrinaggio in Adamello, che si concluderà il 30 agosto al Passo del Tonale ove, alla presenza delle Autorità Militari, verrà intitolata alla M.d.O. Franco Tonolini la base sciistica della Brigata «Orobica».

Il comitato promotore raccomanda di iscriversi in tempo, dato il costante aumento dei partecipanti, e di portare al seguito il sacco a pelo, in considerazione del limitato numero dei posti letto nei rifugi.

Per informazioni ed iscrizione: **Sezione A.N.A. Valle Camonica - 25043 - BRENO (BS).**



LE CASE DEGLI ALPINI

Reggio Emilia

GRUPPO DI CAVRIAGO - Un angolo caratteristico della sede di questo Gruppo emiliano, inaugurata nel 1974 sotto la guida e la spinta appassionata del Capogruppo Spallanzani; questo Gruppo conta oltre 60 soci ed è uno dei più attivi della Sezione di Reggio Emilia.

Cuneo

GRUPPO DI DOGLIANI - La foto ritrae alcuni soci nella loro sede in piazza Carlo Alberto, inaugurata nel 1932: il Gruppo conta oggi oltre 230 soci ed è assai frequentata sia dagli Alpini, sia dagli amici degli Alpini.



L'Aquila

GRUPPO DI TORRE DE' PASSERI - Ecco uno scorcio dell'accogliente e vasta sede di questo Gruppo abruzzese all'atto della sua inaugurazione il 25 gennaio 1981.



Alessandria

GRUPPO DI VALENZA PO - Il camino, caratteristico angolino dell'elegante sede del Gruppo di Valenza Po, ove si radunano spesso tutti i soci di questo Gruppo piemontese.



Bologna

GRUPPO DI FAENZA - Questo Gruppo vanta una magnifica sede e la foto indica una parete della stessa riccamente addobbata con pannelli illustranti la storia degli Alpini e i riconoscimenti ottenuti dal Gruppo al momento della tragedia di Longarone e del soccorso in Friuli.



LE CASE DEGLI ALPINI



◀ Como

GRUPPO DI CANTU' - Ecco riprodotto, nella foto un angolo della bellissima sede di questo Gruppo comasco, con una parte dei soci che hanno contribuito alla sua realizzazione.

Mondovì

GRUPPO DI ALMA-PIANVIGNALE - Nella foto è riprodotto un angolo caratteristico della sede sociale di questo Gruppo monregalese che conta oltre 70 soci e 32 amici degli Alpini. Vi è ritratto il Capogruppo Lanza, reduce di Russia.



▲ Treviso

GRUPPO DI COSTE-CRESPIGNAGA - Ecco riprodotta nella foto la sede di questo Gruppo, un ampio locale costruito con tanta volontà nei ritagli di tempo dai soci stessi. Essa sorge sul colle di S. Vettore, su un terreno che i fratelli Antonio e Bassetto Basso hanno voluto offrire. Ma un plauso bisogna mandarlo al «capocantiere» Vettoretto e ai Capigruppo Bastasin e Andrezza, per quanto hanno fatto e per la perfetta organizzazione dei lavori.

Udine

GRUPPO DI PAGNACCO - Alcuni membri del Consiglio Direttivo e soci del Gruppo, radunati nell'accogliente sede di Pagnacco.



Australia

GRUPPO DI BRISBANE - Una foto degli Alpini di Brisbane nella loro elegante sede in Australia, in occasione di una delle numerose cerimonie che testimoniano il loro attaccamento alla Patria lontana.



«RITORNO»

di Nelson Cenci

Ed. Rizzoli (La Scala - pagg. 142
Lire 5.500)

Nelson Cenci ha mantenuto la promessa. Dopo anni e anni di insistenze, noi suoi amici, siamo riusciti ad avere il lungo racconto della sua drammatica partecipazione alla guerra degli Alpini sul fronte russo.

Quante volte, durante le soste delle escursioni in montagna o con gli sci d'inverno, oppure davanti al grande camino della sua casa di campagna a Cologne Bresciano, mentre qualcuno di noi rievocava episodi e vicende delle nostre dolorose esperienze di guerra, Nelson prometteva di mettere per iscritto ciò che ci andava narrando, aiutato nel ricordo dei particolari dagli altri reduci della sua Compagnia, la 55^a del «Vestone», che avevano mantenuto con lui i legami di affetto, allacciati in quel tempo.

Ed ecco finalmente oggi, nei tipi

della «Scala» di Rizzoli, il libro è uscito.

Si intitola «Ritorno» ed in questa sola parola dice tutto: è il «turnà in baita» degli Alpini, il ritorno a casa, agli affetti, all'ambiente, alle parole di sempre.

Gli Alpini, nella tragedia del Corpo di spedizione italiano sul fronte russo, sono stati tra i pochi a conservare e a mettere in atto questa volontà più forte di ogni evento: «tornare».

Nonostante il martirio e lo stillicidio dei morti, la capacità di sopravvivere ad un inverno di combattimenti e di marce, senza rifornimenti né di viveri, né di munizioni, è stata la virtù che ha fatto elogiare in un bollettino del Comando supremo sovietico il Corpo d'Armata Alpino, unico tra tutti i reparti protagonisti delle battaglie avvenute durante la campagna sul fronte russo.

Quasi un terzo delle tre Divisioni Alpine, la «Tridentina», la «Julia», la «Cuneense», è rimasto lungo il cam-

mino; morti per ferite, morti per stenti, pochissimi i caduti prigionieri, quasi tutti per l'impossibilità di poter ancora marciare per la via del «ritorno».

Cenci ci racconta la sua storia.

E' salvo per l'amorevole aiuto ed assistenza dei suoi Alpini, che riescono a portarlo fuori dall'inferno dei combattimenti e degli accerchiamenti nemici, sino a raggiungere le retrovie.

E' al sicuro ed ha finalmente la percezione di farcela, ma una grande malinconia, quasi un dolore fisico, lo coglie al momento di lasciare gli uomini della sua 55^a per essere raccolto da una nostra autoambulanza.

Alcune pagine di «Ritorno» sono particolarmente vivide di umanità sofferta: quella dell'Alpino che fa colare dalla sua bocca alla bocca dell'Ufficiale ferito un sorso d'acqua, o quella sul ritrovamento, nell'inferno della ritirata, dell'amico Prisco, o ancora la morte nell'ospedale di fortuna di Karkow del Capitano, o l'altra narrante la lunga e straziante agonia del compagno nell'ospedale in Italia.

Grazie Nelson, a nome di tutti noi che non dimentichiamo e di chi, al di fuori di noi, vorrebbe sapere il perché di questi inumani sacrifici di tante giovani vite. Perché che rimarrà sempre senza risposta.

Berto Minozzi

LORILU per restituire ai capelli grigi il loro colore naturale



LECHNER COSMETIK 53018 Sovicille Siena

VERONA: CHI HA PERSO QUESTI OGGETTI

Le Forze dell'Ordine hanno rinvenuto gli oggetti in appresso specificati:

- orologio in acciaio inox «Roamer»
- cappello alpino con fregio 3^o Art. Montagna;
- 1 mazzo di chiavi (3 pezzi);
- agenda tascabile;
- croce di guerra 11^a armata.

Gli oggetti sopra elencati sono a disposizione degli interessati presso la **Sezione di Verona, Corte Sgarzarie 4/A.**

Il Ministero della Difesa informa che i Sacrari e Cimiteri Militari, dove presta servizio un solo custode, rimarranno chiusi al pubblico il lunedì per riposo settimanale del personale. Apposita tabella sarà affissa all'ingresso di ciascun Sacrario.

Qualora il lunedì fosse giornata festiva, il complesso Cimiteriale rimarrà chiuso il giorno successivo.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

14 agosto

SEZIONE di SALO' - Festa della montagna a Passo Nota.

15-16 agosto

SEZIONE di BELLUNO - Celebrazione annuale a Ponte nelle Alpi al Monumento all' Alpino.

SEZIONE di MONDOVI' - Ferragosto alpino a Colle dell'Agnello in Valle Varaita.

16 agosto

SEZIONE di CUNEO - Raduno sezionale a Robilante.

SEZIONE di MONDOVI' - Trofeo «Sandro Comino» marcia in montagna non competitiva a Roccaforte Mondovi.

28-29-30 agosto

SEZIONE di VALLECAMONICA - 18° Pellegrinaggio in Adamello e festa della Sezione.

30 agosto

SEZIONE di CUNEO - Raduno sezionale per inaugurazione del Gruppo A.N.A. a Baldissero d'Alba.

SEZIONE di LUINO - Festa sezionale a Maccagno.

SEZIONE di TRENTO - Pellegrinaggio in Adamello.

31 agosto

SEZIONE di BOLZANO - Chiusura attività 1981 al «Soggiorno Alpino».

6 settembre

SEZIONE di BASSANO - Raduno sezionale a M. Tomba.

SEZIONE di CUNEO - Raduno reduci Divisione «Cuneense» al Santuario Madonna degli Alpini sul Colle di S. Maurizio di Cervasca.

SEZIONE di IVREA - Pellegrinaggio alle Penne Mozze di Belmonte.

SEZIONE di L'AQUILA - 1° Raduno interregionale della Valle del Sangro a Castel del Sangro.

SEZIONE di LA SPEZIA - Raduno a Sesta Godano per la Madonna della Penna.

SEZIONE di LECCO - Annuale Raduno alla Chiesetta del Battaglione «Morbegno» al Piano delle Betulle (Valsassina).

SEZIONE di MODENA - Raduno sezionale a Monte della Riva di Zocca.

SEZIONE di PAVIA - Adunata sezionale a Varzi.

SEZIONE di ROMA - Raduno intersezionale ad Antròdoco.

SEZIONE di SAVONA - Raduno sezionale a Villanova Albenga.

SEZIONE di SONDRIO - Raduno sezionale per il 60° di fondazione della Sezione e 10ª edizione del Trofeo «Medaglie d'Oro Valtellinesi» gara nazionale di marcia in montagna nella frazione di Triangia.

SEZIONE di UDINE - Annuale cerimonia al Faro della «Julia» sul Monte Bernadia di Tarcento.

SEZIONE di VERONA - Pellegrinaggio al Rifugio Scalorbi e marcia in montagna.

SEZIONE di VICENZA - Pellegrinaggio al Pasubio.

SEZIONE di VITTORIO VENETO, TREVISO, CONEGLIANO, VALDOBBIADENE - 10° Raduno-Pellegrinaggio al «Bosco delle Penne Mozze» a Cison in Valmarino.

12-13 settembre

SEZIONE di L'AQUILA - 5° Raduno nazionale dei reduci della «Julia» a Teramo.

13 settembre

SEDE NAZIONALE - 10° Campionato Nazionale Corsa in montagna a Sovere (BG).

SEZIONE di BASSANO - 15° Raduno ex Allievi Ufficiali S.A.U.C.A. ed Alpini dei Battaglioni «Bolzano» e «Bassano».

SEZIONE di BOLZANO - Cerimonia italo-austriaca a Monte Croce Comelico.

SEZIONE di SAVONA - Raduno sezionale gemellaggio con il Gruppo A.N.A. di Castelvetro (MO) a Spotorno.

20 settembre

SEZIONE di BOLZANO - Competizione sezionale podistica in montagna.

SEZIONE di MODENA - 5° Raduno sezionale alla Chiesa di S. Maurizio in Recovato di Castelfranco E.

SEZIONE di PIACENZA - «Festa Granda».

SEZIONE di SALO' - A Vallio Terme inaugurazione della Chiesetta dedicata a S. Maurizio.

SEZIONE di SAVONA - Raduno sezionale gemellaggio con il Gruppo A.N.A. di S. Eusebio di Bassano del Grappa a Celle Ligure.

SEZIONE di UDINE - Giornata del Disperso al Tempio di Cargnacco.

SEZIONE di VICENZA - Adunata sezionale a Montegalda.

22 settembre

SEZIONE di BOLZANO - Rappresentanza sezionale a Saint Maurice (festa del patrono degli Alpini).

26-27 settembre

SEZIONE di NOVARA - 1° Raduno interregionale Piemonte, Lombardia e Liguria per celebrare il 60° di fondazione della Sezione.

27 settembre

SEZIONE di BOLZANO - Trofeo «Aquila dello Stelvio» slalom gigante intersezionale.

SEZIONE di VENEZIA - Festa della Madonna del Don a Mestre.

GLI EROI DI MONTE MARRONE GEMELLI DEI GIOVANI ALPINI MOLISANI



Domenica 26 aprile, le «penne nere» molisane si sono ritrovate con i veterani del glorioso Battaglione «Piemonte» alle pendici di Monte Marrone (Isernia) da loro conquistato, nella primavera del 1944, alle truppe tedesche con una leggendaria impresa che aprì all'esercito alleato la via del nord e segnò così l'inizio della ripresa del ricostituito esercito italiano.

Si sono ritrovati gli Alpini di allora con quelli di oggi, «veci» e «bocia», per rendere insieme onore ai Caduti di Monte Marrone e per ricordare tutti gli uomini che per la libertà lottarono e versarono il loro sangue.

Dopo la Messa, celebrata da Don Antonio di Lorenzo - Cappellano della Sezione Molise - si è svolta la cerimonia del gemellaggio. Con tale significativo gesto, i veterani del Battaglione «Piemonte» hanno inteso trasferire ai giovani Alpini molisani non solo il monumento da loro eretto, ma innanzitutto i valori morali di libertà e democrazia, per l'affermazione dei quali dovettero battersi. Esso unisce idealmente nel tempo il cammino percorso dai nostri uomini migliori con quello che dovrà essere affrontato dalle nuove generazioni: con le armi dell'onestà, dell'esempio di cittadini responsabili e con l'orgoglio d'essere e di sentirsi Alpini.

Al termine della cerimonia, il rituale scambio di saluti e di doni. Il Capitano Pivetta donava alla Sezione Molise una riproduzione della grande Croce che sovrasta Monte Marrone; il Serg. Magg. Ramasso - a nome della Sezione di Torino - una targa d'argento e il Rag. Normanno, Presidente della Sezione Molise, un piatto, opera dell'artigianato locale.

Testimoni del gemellaggio: il Gen. Luigi Poli, Sottocapo di Stato Maggiore ed ex combattente di Monte Marrone; il Rag. Lodi, Consigliere Nazionale; i Sindaci di Scapoli e Rocchetta al Volturno; Autorità civili e militari della regione; i vessilli delle Sezioni di Torino, Ancona, Roma e Molise; un folto gruppo di Alpini intervenuti dalla Svizzera, Piemonte, Lombardia, Roma e Abruzzo.

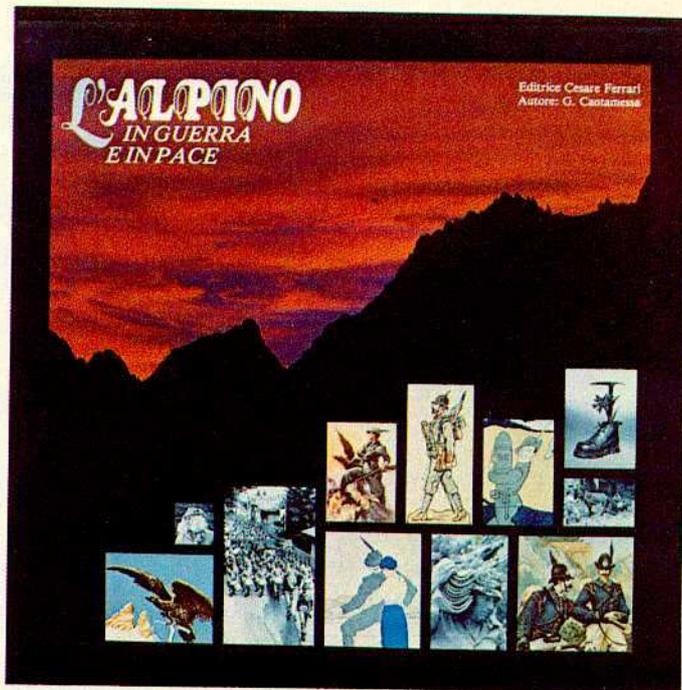
A. Acunzo.

È uscito

L'ALPINO

**IN GUERRA
E IN PACE**

**UNA GRANDE
NOVITÀ EDITORIALE:
UN LIBRO-DISCO
SUGLI ALPINI**



CASSA RURALE ED ARTIGIANA

20050 Triuggio (Milano)
Tel. 0362/30293 - 30090

CONSORZIO CASA DI MILANO

Via S. Antonio, 5 - Milano
Tel. 02-874124-874209-807736-866570

PORTA-INFISSI IN ALLUMINIO

Via Ing. Balduzzi, 11
24023 Clusone (Bergamo)
Tel. 0346/21579
Telex 301023 PORTA I

AUTOMIL

Concessionaria Alfa Romeo
Via Piolti de Bianchi, 1 - Milano
Tel. 02/7382551

HOTEL BERNA

Via Napo Torriani, 18 - 20124 Milano
Tel. 02/2046441 (5 linee)
Telex 334695 / Berna

PALPLAST S.P.A.

Bolzano-Laives
Tel. 0471/954099
Telex 400294 Isocel
Bolzano-Laives

SÜD HAUS BAU

Via Brennero, 28-99 - 39100 Bolzano
Tel. 0471 / 21947

SCHNALSTALER GLETSCHERBAHNEN AG FUNIVIE GHIACCIAI VAL SENALES SpA

39020 Kurzras - Maso Corto
Schnalstal - Val Senales
South Tyrol - Alto Adige
Italy - Italia
Tel. 0473/87400 - Telex 400835 Leoski

BARZAGHI S.p.A.

Via Diaz, 27 - 20034 Giussano (Milano)
Tel. 0362/80481 (4 linee)

TAGLIANDO DI PRENOTAZIONE ✂

L'ALPINO

**IN GUERRA
E IN PACE**

di G. Cantamessa

Un libro—disco favoloso, 156 pagine formato 33X33, con numerosissime illustrazioni in bianco e nero e a colori in un'elegante custodia. Tutte le vicende in guerra e in pace dalla fondazione del Corpo ad oggi, con testimonianze e fotografie inedite. Nel disco le più significative canzoni alpine eseguite magistralmente dalla fanfara e dal coro degli Alpini della Brigata Taurinense e dall'affermato CORO IDICA di Clusone

PREZZO ECCEZIONALE DI COPERTINA L. 20.000 IVA COMPRESA
solamente se la prenotazione viene effettuata con il presente tagliando da spedire a:
EDITRICE CESARE FERRARI/Via Ing. Balduzzi/24023 CLUSONE (Bergamo)

Nome e Cognome..... Indirizzo.....

Cap..... Località..... Data..... Firma.....

Gruppo di..... Sezione di.....

Si prega di scrivere in stampatello

Non sono scomparsi, sono soltanto andati avanti

«L'ALPINO» partecipa la dolorosa scomparsa dei Soci che qui ricordiamo, come ci viene comunicato dalle Sezioni. Alle famiglie degli Alpini che ci hanno lasciato vanno le più affettuose condoglianze del giornale, dell'Associazione, delle Sezioni e dei Gruppi.

ARGENTINA - Magg. Trentin Piero cl. 1899 Cav. V.V. e Med. di Bronzo; Cap. Bartolini Ezio; Serman Ernesto Cav. V.V. e Croce di Guerra; Bedano Luigi Cav. V.V.
ASTI - Cav. Novara Cesare del Gruppo di Cantarana; Rampone Albino del Gruppo di Cinaglio; Serg. Blengio Augusto, Calzato Desiderio del Gruppo di Monastero Bormida; Bechis Enrico del Gruppo di Cortazzone; Novelli Guglielmo del Gruppo di Bubbio; Rissone Umberto del Gruppo di S. Damiano d'Asti; Roasio Giuseppe del Gruppo di Montafia; Pescarmona Giovanni del Gruppo di Costigliole d'Asti; Vallegra Sergio del Gruppo di Mongardino; Massaglia Secondo del Gruppo di Aramengo; Sattanino Francesco, Menzato Lino del Gruppo di Asti S. Rocco; Nosenzo Attilio del Gruppo di Revigliasco; Lano Emilio, Bussolino Teodoro del Gruppo di S. Martino Alfieri.
BELLUNO - Maresc. Filaferrero Bruno, Brancher Marcello, Bressan Giusto, Bristot Giuseppe, Borghese Aristide, Guadagnini Fausto, Fontanive Italo, Magro Giuseppe, Mattana Pio, Paganin Pio del Gruppo di Agordo; Colloi Celeste, Costa Carlo del Gruppo di S. Tomaso; Miglioranza Agostino, Dal Farra Pietro del Gruppo di Limana; Olivotto Abramo, De Lorenzi Bernardo, Piat Giovanni del Gruppo di Castellavazzo; Risini Elio del Gruppo di Ponte nelle Alpi.
CIVIDALE - Del Negro Giovanni socio fondatore della Sezione, Meneghelli Enrico del Gruppo di Cividale Centro; Galantino Gianni del Gruppo di Cividale Esterno; Cont Antonio del Gruppo di Pulfero; Macorig Angelo del Gruppo di Campeggio; Chiabai Pietro, Predan Luigi del Gruppo di Stregna; Sturam Bruno del Gruppo di Purgessimo; Medves Antonio Cav. V.V. del Gruppo di Togliano; Zac Bartolomeo del Gruppo di Primulacco.
CUNEO - Arneodo Aldo cl. 1937, Isoardi Sergio cl. 1959 del Gruppo di Caraglio; Vaira Bernardo cl. 1901 del Gruppo di Carrù; Ballatore Vincenzo cl. 1939, Rebuffo Giuseppe cl. 1930, Art. Ghigo Giovanni cl. 1907 del Gruppo di Centallo; Ramolivo Carlo cl.

1919 del Gruppo di Cerretto Langhe; Musso Giuseppe cl. 1925 del Gruppo di Chiusa Pesio; Cesano Aldo cl. 1923, Gertosio Luigi cl. 1902, Art. Bergia Aldo cl. 1913 del Gruppo di Dronero; Cap. Magg. Minasso Franco cl. 1946, Appiano Arnaldo cl. 1919, Baralis Pietro cl. 1941, Gallo Silvio cl. 1909 del Gruppo di Govone; Marchisio Bartolomeo cl. 1900 Cav. V.V., Art. Cassetta Matteo cl. 1932 del Gruppo di Montà; Cravero Luigi cl. 1897 Cav. V.V., Camisassi Bartolomeo cl. 1919, Pansa Giancarlo del Gruppo di Murello; Fissolo Michele cl. 1915 del Gruppo di Savigliano; Art. Dalmasso Antonio cl. 1920 del Gruppo di Vernante; Serg. Magg. Bonamico Giacomo cl. 1915, Blua Giuseppe cl. 1915, Bo Andrea cl. 1910, Ghibauda Giuseppe cl. 1909 del Gruppo di Villafalletto; Porraccia Lorenzo cl. 1911 del Gruppo di Vinadio.
FIRENZE - Tassara Pietro, socio fondatore del Gruppo di Siena.
GEMONA - Londero Sergio del Gruppo di Gemona; Orlando Stefano del Gruppo di Avasinis; Stefanutti Pietro cl. 1903 del Gruppo di Alesso.
INTRA - Rigotti Remo cl. 1912 del Gruppo di Intra Centro; Nicolini Rinaldo cl. 1909, Buzzi Carlo cl. 1893 Cav. V.V. del Gruppo di Baveno; Belli Luigi del Gruppo di Possaccio.
L'AQUILA - Fulvi Domenico del Gruppo di Capitignano; Borrelli Cesidio del Gruppo di Chieti, Colangelo Mario, Colangelo Gaetano del Gruppo di Pescasseroli; Magg. Simeone Giovanni, Del Re Gagliano del Gruppo di Teramo.
MASSA-CARRARA - Serg. Magg. Marcuccetti Domenico del Gruppo di Castagnola; Ten. Dazzi Roberto cl. 1930 del Gruppo di Carrara «Ficini»; Leoncini Giuseppe cl. 1896 del Gruppo di Filettiera.
MILANO - Ten. Reali Mario cl. 1910; Maresc. Magg. Bondioli Bruno cl. 1907; Ten. Bellodi Walter cl. 1909; Serg. Picozzi Alessandro cl. 1900, Cav. di Gr. Croce.
MODENA - Lancellotti Francesco cl. 1896 Cav. V.V. del Gruppo di Montecreto; Tagliani Luigi cl. 1897 Cav. V.V. del Gruppo di Pavullo; Bonfiglioli Ermanno,

Galli Davide, Giacobazzi Guido del Gruppo di Serramazzone; Guidarini Giovanni cl. 1935 del Gruppo di Sestola.

NOVARA - Minotti Giuseppe cl. 1901 del Gruppo di Cameri; Arcagni Luigi cl. 1898 socio fondatore del Gruppo di Galliate; Cav. Uglioni Silvio cl. 1899 Capogruppo di Ghemme.

OMEGNA - Gloria Sigismondo cl. 1911 Med. d'Arg., Zanni Vitore cl. 1910, Lovera Mario cl. 1909, Rotti Bruno cl. 1924, Consonni Carlo cl. 1931, Zenoni Luigi cl. 1914 del Gruppo di Gozzano; Martinoli Ercole cl. 1921 del Gruppo di Omegna Centro.

PARMA - Gen. di Div. Bruschi Giuseppe, cl. 1895, già Presidente della Sezione di Parma dal 1956 al 1963 e Consigliere Nazionale dell'A.N.A. dal 1962 al 1965. Decorato di Med. d'Arg. al V.M., fu l'animatore della resistenza contro i tedeschi l'8 settembre 1943 per la difesa della Scuola d'Applicazione di Fanteria di Parma; Saliola Vincenzo cl. 1950; Armani Fabrizio cl. 1936; Marchi Giletto del Gruppo di Salsomaggiore Terme; Bercella Bruno del Gruppo di Ramiola; Pellinghelli Giuseppe cl. 1953 del Gruppo di Mediano; Trasinelli Aldo del Gruppo di Selva del Bocchetto.

PAVIA - Polla Valentino cl. 1929; Gualdana Antonio cl. 1887 Cav. V.V. del Gruppo di Varzi; Bergonzi Dario cl. 1924 del Gruppo di Rovescala.

PIACENZA - Cap. Ferrari Riccardo; Gazzola Giovanni del Gruppo di S. Nicolò; Rossi Narciso del Gruppo di S. Giorgio; Falti Vincenzo del Gruppo di Vigolzone.
PISA-LUCCA-LIVORNO - Manfucci Tacito cl. 1889, Pasquale Giuseppe cl. 1917 del Gruppo di Grosseto.

SALO' - Dusina Duilio, Gaburri Luigi, Martinelli Giovanni, Tuana Camillo del Gruppo di Bione; Ten. Cavazza Camillo del Gruppo di S. Felice d/B; Capuccini Erculiano cl. 1912, Crescini Benedetto cl. 1910, Saramondi Giovanni cl. 1905 del Gruppo di Polpenazze; Avigo Andrea cl. 1929 del Gruppo di Moniga del Garda.

SALUZZO - Mattio Mario del Gruppo di Piasco.



Lago Lungo in Val Pellice

L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini
Anno LXII - N. 7 Luglio 1981
Abbonamento Postale gr. III/70
In questo numero la pubblicità non supera il 70%

Presidente
Vittorio Trentini

Direttore Responsabile
Luigi Reverberi

Comitato di Direzione
(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale ai sensi dell'art. 41 dello Statuto).
Carlo Crosa - Lorenzo Dusi - Roberto Prataviera - Arturo Vita

Redazione
Albino Capretta - Giovanni Franza - Giuliano Perini - Bruno Zanetti

Servizi fotografici
M. Miori - G. Girardon - Bolzoni

Direzione e Redazione
Via Marsala, 9 - 20121 MILANO
Tel. 66.26.92

Amministrazione
Via Marsala, 9 - 20121 MILANO
Tel. 66.54.71
Indirizzo telegrafico: Assocalpini Milano - Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1949 n. 229 del Registro
Abbonamento L. 5.000
Conto Corrente Postale 23853203 intestato a: «L'ALPINO» - Via Marsala, 9 - 20121 MILANO

Realizzazione editoriale e Pubblicità
A. Paleari, Via Marsala, 9 - 20121 MILANO
Tel. (02) 63.29.16 - 65.16.76

Impaginazione: Valerio Mantica

Stampa
Rotocalografica Internazionale
Cinisello Balsamo (Milano)
Associato all'U.S.P.I. 1981
Unione Stampa Periodica Italiana

IL NUOVO BINOCOLO SPORTIVO 1980

INTERNATIONAL - P.M. OPTIK A LUNGA PORTATA

completo di elegante astuccio

SI ANNUNCIA
UN NUOVO INVIO
DIRETTAMENTE
DALLA FABBRICA

a sole L. 10.900



- 1 Perfetta messa a fuoco.
- 2 Perno centrale regolabile.
- 3 Corpo del binocolo robusto e leggerissimo.
- 4 Tubi di allungamento sincronizzati.
- 5 Lenti giganti (50 mm.).
- 6 Parasole riportati di grande profondità.
- 7 Sistema di lenti accuratamente calibrato.

**Obiettivi
con lenti
giganti
da 50 mm.**

**DALLA FABBRICA
AL CONSUMATORE**

Oltre un milione di binocoli venduti in 34 Paesi. Arriva il nuovo binocolo **INTERNATIONAL**, perfezionato, edizione 1980 per i veri sportivi. Questo nuovo modello vi fornisce un forte **INGRANDIMENTO**, vista limpida, chiara e brillante... ed una portata straordinariamente lunga. E' veramente il miglior modello **INTERNATIONAL** in commercio da parecchi anni a questa parte. Esso aggiunge una nuova dimensione ai vostri svaghi sportivi. Voi siete ora in grado di possedere questo modello perfezionato **INTERNATIONAL 1980** ad un costo sorprendentemente basso, direttamente dalla fabbrica! **Bastano 10.900 lire perchè vi venga consegnato direttamente a casa vostra.** Pensate: con una cifra così bassa diverrete possessori di un autentico e potente binocolo. Prima di acquistarlo definitivamente, siete invitati a provarlo. **Richiedetelo OGGI STESSO!** Vi verrà inviato in prova per 30 giorni senza alcun rischio.

Spedite questo tagliando a:
GOVJ IMPORT
Via Algarotti 4 - 20124 MILANO
e riceverete il binocolo
per sole L. 10.900



BUONO D'ORDINE

da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire a:
GOVJ IMPORT - Via Algarotti, 4 - 20124 Milano
Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio l'offerta da me indicata con una crocetta sul quadratino corrispondente:

- 1 BINOCOLO INTERNATIONAL a sole L. 10.900
 2 BINOCOLI INTERNATIONAL a sole L. 18.900

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più le spese di spedizione.

NOME
COGNOME
VIA N. CAP.
LOCALITA' PROV.